PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 9.—; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.—; due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania:** C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale:** „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 28 Luglio 1913 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11517.

TRA LA GUERRA E LA PACE.

I lavori preparatori del passo collettivo.
Scetticismo francese e timori tedeschi.

PARIGI 27 (N). I giornali hanno da Costantinopoli: Nel pomeriggio gli ambasciatori si riunirono sotto la presidenza dell'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini, decano del corpo diplomatico. Essi discuteranno la forma da dare al passo collettivo, che sarà fatto per costringere la Turchia a sgomberare Adrianopoli e ricondurre il suo esercito al di qua della frontiera Enos-Midia.

Nei circoli diplomatici si sembra scettici sul risultato di questo passo collettivo, in seguito, si dice, alle divergenze di vedute, poichè alcuni sostengono la necessità di termini energici, ed altri preferiscono attenersi a semplici consigli. Si considera che si sia rinunciato ad inviare una nota scritta per limitarsi a dare consigli verbali. Si dice qui che gli ambasciatori russo ed inglese sarebbero i soli ad insistere per un passo energico, con la domanda di sgomberare Adrianopoli, ma si crede che il passo non avrà successo, la Porta essendo assolutamente decisa a non cedere che alla forza brutale.

BERLINO 27 (N). Nella sua rivista settimanale la „Nordeutsche Allgemeine Zeitung“ constata che le grandi Potenze sono unanimi a non riconoscere le nuove modificazioni territoriali in Tracia, ma soggiunge:

„Se l'Europa non risponde immediatamente alla violenza con la violenza, la Porta non potrà forse a lungo conservare le posizioni attualmente occupate dalle sue truppe, in contraddizione con le grandi Potenze? Se l' esercito turco avanzasse più oltre ancora sul territorio bulgaro ciò provocherebbe difficoltà che, se anche non apparissero immediatamente in tutta la loro estensione, non sono però meno gravi. Così l'Europa si esporrebbe a complicazioni fra essa e le grandi Potenze, le quali potrebbero eliminare di concerto gli ostacoli che si opponessero alla conclusione di una pace duratura nei Balcani.“

La conferenza per la pace.

ATENE 27 (Ag. aten.). In seguito all'accordo raggiunto fra gli alleati i presidenti dei ministri di Serbia, Grecia e del Montenegro si recano a Bucarest per prender parte colà alla conferenza. Vi è l'intenzione di fare alla Bulgaria la proposta di curare a Nisc le trattative per l'armistizio, parallelamente ai negoziati per la pace preliminare a Bucarest. Venizelos è partito alle 5 pom. per Bucarest.

Il Governo ellenico sarà rappresentato a Bucarest anche dall'inviato greco a Sofia Panas, dal prof. Politis, dall'inviato alla Corte di Vienna dott. Streit e da due ufficiali designati dal re. La decisione relativa alla partenza del presidente è stata presa in seguito alla risposta della Rumenia che ha aderito alla proposta degli alleati di trattare contemporaneamente per l'armistizio e per i preliminari di pace.

Qualora si riunissero le due conferenze si prenderà a Nisch una decisione sull'armistizio soltanto quando la conferenza di Bucarest avrà espresso il suo beneplacito.

La Rumenia desidera che le Potenze parlino chiaro a Costantinopoli

PARIGI 27 (N). Il «Temps» riceve da Bucarest: Il governo rumeno pregò i rappresentanti delle grandi potenze di richiamare l'attenzione dei loro governi sul seguente punto: la Rumenia ritiene che nel momento in cui stanno per cominciare i negoziati a Bucarest potrebbe recare grave inconveniente il fatto che i negoziatori non avessero la certezza che le grandi potenze desiderano il rispetto del trattato di Londra.

La situazione sarebbe difficile per la Bulgaria se non avesse da questo lato piena sicurezza, e sarebbe anche tale per la Grecia e la Serbia.

Inoltre la parte conciliante che si riserva il governo rumeno sarebbe disagevole a svolgersi. Il governo rumeno prega perciò le grandi potenze di fare a Costantinopoli quanto è necessario perchè i negoziati di Bucarest possano fondarsi sul mantenimento del trattato di Londra.

D'altra parte, nei circoli ufficiali si dichiara con grande chiarezza che la Rumenia non accetterebbe la parte di esecutrice delle decisioni dell'Europa contro la Turchia.

L'atteggiamento della Grecia
secondo le dichiarazioni dell' inviato ellenico a Roma.

ROMA 27 (N). Intervistato da un redattore della «Tribuna», il ministro greco a Roma Calamanos smentì che la Grecia abbia incoraggiato la Turchia a marciare su Adrianopoli e che sia intransigente nella cessazione delle ostilità. Le trattative per un armistizio - disse il ministro - ci farebbero perdere soltanto tempo. Determinati i preliminari della pace, l'armistizio ne verrà automaticamente e si finirà molto più presto. Non meno inesatto è che gli alleati vogliano strangolare la Bulgaria perchè essi insisteranno sul principio per cui hanno fatto la guerra, l' equilibrio delle forze nei Balcani.

Il doppio gioco della Grecia
secondo un giornale bulgaro.

SOFIA 27 (Ag. bulgara). L'«Eco de Bulgarie» commentando il contegno della Grecia nella questione delle trattative per l'armistizio, dice che la Grecia, precisamente come nella guerra contro la Turchia, riportò facili successi con lievi sforzi, fa, ora come nel caso di Ciatalgia difficoltà a sospendere le ostilità, per far sì che si esauriscano le forze della sua alleata Serbia, che pur sostiene il peso maggiore della guerra per strapparle poi maggiori concessioni nella divisione della preda. Il giornale aggiunge di aver informazioni secondo cui la questione del possesso di Gevgeli provocò già serii conflitti fra serbi e greci.

Ciò che chiede la Serbia.

BELGRADO 27 (N) Il giornale «Politika» dice che, secondo informazioni avute da fonte competente, la Serbia porrà queste condizioni nelle trattative di pace: Tutti i territori, per la seconda volta conquistati dai serbi, dovranno rimanere alla Serbia; si dovrà rettificare l'antico confine serbo-bulgara, perchè esso ha dato già ripetuti motivi di conflitti; infine la Serbia esige un'indennità di guerra.

A Nisc si svolgeranno le trattative militari circa la linea di demarcazione e circa la sospensione delle ostilità. Ignorasi ancora qaando incominceranno le trattative.

L' erede al trono turco ad Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 27 (N. L' erede al trono nonchè un figlio del sultano, per incarico di questo, si recheranno domani ad Adrianopoli.

L' arrivo dei delegati bulgari a Nisc.

BUCAREST 27 (N) Sono arrivati i delegati bulgari, cioè il ministro Tonceff, il capo di stato maggiore Ficeff, il colonnello Stancioff, Radeff nonchè un membro della Cassazione di Sofia. I delegati generale Ivanoff e generale Paprikoff, che trovansi a Nisc, verranno qui se non si terranno trattative a Nisc.

Un perchè serbo ingiustificato.

SOFIA 27 (N). Di fronte alle notizie secondo le quali la Serbia si è rifiutata di sospendere le ostilità affermando che le truppe bulgare di recente avrebbero attaccato località serbe, l' Agenzia bulgara constata che le truppe bulgare, obbedendo a un ordine suggerito da riguardi politici, si sono ritirate già il 10 luglio dal territorio serbo, regione di Rapana, Kula e Belogradcik, e da allora impoi non hanno più intrapreso in quella regione alcuna mossa offensiva; mentre i serbi il 17 luglio sono passati su territorio bulgaro ed hanno occupato Ciupreni e Tergoviste. D'altra parte le truppe operanti contro Zaribrod e Pirot ricevettero il 7 luglio l'ordine di ritirarsi su territorio bulgaro. Allorchè i serbi nella prima metà di luglio invasero territorio bulgaro sulla linea Vlassina-Patritza, i bulgari si limitarono a respingerli, ciò che è loro riuscito appena ieri. L'affermazione di parte serba che i bulgari recentemente avrebbero eseguito attacchi contro territorio serbo è quindi assolutamente infondata, ed è stata inventata per giustificare il rifiuto di sospendere le ostilità, come da tutti, tranne la Serbia e la Grecia, vivamente si desidera.

Un passo di Ugron ad Atene.

BELGRADO 27 (N). Ieri nel pomeriggio l' inviato a. u. Ugron ha fatto presso il presidente dei ministri Venizelos un passo nell' interesse della immediata sospensione delle ostilità ancora prima dell' inizio delle trattative di pace.

Una tregua di tre giorni chiesta dalla Bulgaria?

ATENE, 27 (Ag. aten.) Si dice che il governo bulgaro in seguito al rifiuto degli alleati di aderire ad un armistizio abbia chiesto per ragioni militari una tregua di tre giorni. Si crede che il re respingerà questa richiesta.

Un preteso accordo greco-turco smentito.

ROMA 27 (N). La Legazione di Grecia comunica: «La Legazione di Grecia è stata testè incaricata dal suo governo di dare la più categorica smentita alle voci secondo le quali la Grecia si sarebbe intesa col governo turco in base ad una azione simultanea contro la Bulgaria. La Grecia non ha avuto in nessun momento alcuna intesa con la Turchia, e questa entrando in azione in Tracia e andando ad occupare Adrianopoli, agì di propria iniziativa, e la Grecia non ci entra per nulla.

I massacri bulgari.

ATENE 27 (N). L'agenzia d'Atene reca che secondo il rapporto dell'autorità comunale di Demirhissar il numero delle vittime ascende a cento quattro. Fra i massacrati dai bulgari si trovano l'arcivescovo, un prete, parecchi vecchi, donne, ragazze e bambini, tutti cristiani.

I turchi nella Tracia.

SOFIA 27 (N). Dopo incendiati alcuni villaggi e località al confine i turchi si ritirarono nella Tracia.

Xanti e Simitli occupate dai greci.

ROMA 27 (N). La legazione comunica i seguenti dispacci dal quartier generale dell'esercito:

«Livonovo, 26: L'esercito bulgaro in fuga da Xanti, ieri occupata dai greci, portano con sè 80 notabili e l' arcivescovo della città, la sorte dei quali fino a questo momento si ignora. La retroguardia bulgara appiccò il fuoco alle carceri dove si trovavano numerosi notabili greci detenuti. Alle viste delle prime fiamme i prigionieri forzarono con sovrumana energia la porta e si misero fortunatamente in salvo.

Le successive atrocità dovute a tutto un programma di sterminio della razza greca da parte dei bulgari, ci mettevano in condizione di non poter più impedire le rappressaglie da parte delle popolazioni vittime degli eccessi.»

«Livonovo, 27: Sono lieto di potervi comunicare una nuova brillante vittoria a Simitli, che l'esercito greco testè riportò dopo due giorni di accanito combattimento.

Il nemico sconfitto dopo un violentissimo attacco, dovette abbandonare nelle nostre mani tre mortai ed altro materiale da guerra. Le perdite del nemico sono gravissime. Le nostre truppe, secondo la loro tattica abituale, inseguirono da presso il nemico fin verso Digumain e ne trasformarono la ritirata in fuga. Tutto il nostro esercito ha passato la collina di Kresna, considerata inespugnabile, e si è diretto verso Digumain. Le nostre perdite sono considerevoli.»

Livonovo, 27: Si smentiscono categoricamente le notizie provenienti da Sofia e che riguardano le attitudini del nostro esercito. Il nostro esercito, lungi dal procedere ad atti barbari e far uso di proiettili «dumdum» nutrì e curò persino famiglie bulgare, che si rifugiarono presso i greci, come proverebbe una inchiesta che noi chiediamo con insistenza.

NELLA LIBIA.
Schiavetti negri liberati dagli italiani.

ROMA 27 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Bengasi che furono trovati e liberati in un fondaco di ribelli tre dei dieci fanciulli negri che erano stati tradotti in prigionia dai beduini mentre la flotta bombardava le posizioni di Bengasi. I fanciulli, come è noto, erano ricoverati nello stabilimento della missione italiana dei padri Giuseppini. Uno dei fanciulli raccontò il modo col quale egli e i compagni furono assaliti dagli arabi e venduti per schiavi, la loro prigionia e infine la loro liberazione dalla schiavitù per parte delle truppe italiane.

Un capitano ferito, prigioniero.

ROMA 27 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Alessandria d' Egitto: Parlando con persone in diretta relazione coi beduini combattenti in Cirenaica, si è saputo che fra gli ufficiali italiani prigionieri vi sarebbe un capitano, catturato ferito dopo il combattimento di Safsad del 1.o luglio. Pare si tratti del capitano Delmercato, dell'87.o fanteria dichiarato disperso.

Salsa ritornato in Italia.

NAPOLI 27 (N). Stamane col piroscafo «Emilia» è giunto il generale Salsa, di ritorno dalla Cirenaica. Appena il piroscafo si è ormeggiato all'arsenale le autorità militari si sono recate a salutare il generale Salsa, che poi è sbarcato fra gli applausi e gli evviva della folla. Egli passerà prima a Roma e quindi si recherà a Treviso in licenza, accordatagli dal ministero della guerra.

Gli ascari eritrei a Roma.

ROMA 27 (N). Stamane è giunto a Roma l' ottavo battaglione ascari eritrei agli ordini del maggiore Tancredi.

Alla stazione si trovavano a ricevere il battaglione il generale Zoppi, comandante la divisione, o parecchi ufficiali di tutte le armi. Assisteva anche numerosa folla. Prestava servizio d' onore la musica degli allievi carabinieri. Il generale Zoppi ha riunito sotto la tettoia della stazione gli ufficiali a rapporto ed ha pronunziato, in nome del ministro della guerra, un breve discorso ricordando i combattimenti ai quali l' ottavo battaglione ha preso parte ed il valore dimostrato dagli ascari ogniqualvolta si sono cimentati. Il generale Zoppi ha stretto la mano a tutti gli ufficiali ed ha augurato all' ottavo battaglione nuove glorie. Gli ascari, preceduti dalla musica, si sono recati alla caserma dei granatieri a Santa Croce in Gerusalemme ove sono accasermati.

ROMA 27 (N). Nel pomeriggio di oggi gli ascari dell' ottavo battaglione, accompagnati dai propri ufficiali si recarono al Panteon a deporre due corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Furono ricevuti da una numerosa rappresentanza del comizio dei veterani. Gli ascari visitarono poi il monumento a Vittorio Emanuele.

Il monumento a Gabriele Pepe.

CAMPOBASSO 27 (N). Alle 11.30 alla presenza del duca d'Aosta, del ministro della guerra on. Spingardi, dei rappresentanti del Senato e della Camera, delle autorità della provincia e del Comune e di gran folla, fu inaugurato fra il maggior entusiasmo il monumento a Gabriele Pepe.

Pronunciarono discorsi acclamatissimi il senatore Francesco d'Ovidio a nome del Comitato per il monumento, Paolo Carcano a nome della Camera, il ministro Spingardi a nome del Governo, il sindaco di Campobasso e l'avv. Colesanti per il Comune di Civita Campomarano, dove nacque Gabriele Pepe. La cerimonia riuscì solenne.

Gli svizzeri del papa si sono calmati.

ROMA 27 (N). Il «Corriere d' Italia» scrive che nel corpo delle guardie svizzere è tornata la calma e tutto procede regolarmente. La crisi transitoria diede luogo ad effettuare dimostrazioni da parte dei cattolici della Svizzera. In fatti in questi ultimi giorni sono pervenuti moltissimi telegrammi e lettere dalla Svizzera, in cui mentre si deplorano gli atti inconsulti provocati da una trascurabile minoranza dei militi della guardia svizzera, si professano filiale omaggio e devozione al pontefice. Inoltre, moltissimi giovani, alcuni dei quali di nobili e primarie famiglie della Svizzera, fanno domanda di essere ammessi nella guardia svizzera pontificia, e nell' ottobre prossimo pertanto saranno ammesse molte nuove reclute.

Un treno-espresso austriaco a Brindisi?

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi: Pare che il Governo austriaco voglia istituire un treno espresso internazionale in arrivo a Brindisi alle 13.30 di ogni sabato, in coincidenza con l'arrivo e la partenza dei piroscafi del Lloyd della linea celere Alessandria d'Egitto-Trieste e viceversa. Tale treno, a similitudine di quello inglese bisettimanale da e per Londra in coincidenza con i piroscafi della «Peninsular» farebbe il servizio dei viaggiatori e della posta.

Spioni russi arrestati in Germania.

BERLINO 27 (N). A Kreuzbourg, nella Slesia superiore, sono stati arrestati per sospetto di spionaggio il capitano di stato maggiore russo Leonis Joszow, assieme alla moglie, il figlio ed il suocero e l'interprete di frontiera Guenther con la moglie.

Il capitano Jeszow, che è sposato con una tedesca, era venuto giorni fa a trovare i suoceri, dicendo di avere quattro mesi di permesso. Faceva frequenti passeggiate in vicinanza dei forti, ciò che fece nascere dei sospetti. Alcuni giorni fa fu scoperto a disegnare un ponte. Arrestato, fu perquisito e indosso gli fu trovato molto materiale compromettente.

Le due donne e il figlio furono rimessi in libertà. I tre uomini invece saranno trasportati a Lipsia e deferiti al tribunale supremo.

Grave disgrazia automobilistica.

PISINO 27 (N). Stamane a Scropetti, vicino a Terviso, in seguito allo scoppio di un pneumatico si rovesciò un'automobile, nella quale si trovavano oltre allo «chaffeur» il professore di ginecologia all'Università di Vienna, Wertheim e una sua nipote. Il professore riportò gravissime ferite ed ebbe le prime cure dal dott. Sebesta e quindi fu trasportato mediante ferrovia all'ospedale di Pola. Anche lo «chaffeur» rimase ferito e fu trasportato questa sera a Pola. La nipote del prof. Wertheim rimase incolume; l'automobile fu sconquassata.

Assassinato in treno.

BERLINO 27 (N). All'arrivo a Darmstadt dal treno proveniente da Francoforte gli impiegati ferroviari scopersero in un compartimento di seconda classe un cadavere presso al quale giaceva un portamonete contenente un pfennig. Nell' ucciso fu riconosciuto il negoziante Brechner di Darmstadt. L'assassino deve averlo aggredito a tergo. Si riscontrò infatti una grave ferita alla nuca. Dalle tasche rivoltate tutto era scomparso. Nessuna traccia dell'assassino.

Gare di nuoto a Milano.

MILANO 27 (N). Sul Naviglio Grande si svolsero stamane importanti gare di nuoto internazionali di resistenza, indette dalla Rari Nantes, sul percorso Abbiategrasso-Milano, chilometri 20. I concorrenti furono 17. Giunse primo Rossi della Rari Nantes di Genova, in 3.9'25" e 3 quinti, battendo il «record» di Artuso del 1911 per 15'15" e 2 quinti; secondo Coda, dello Sport Club Italia; terzo Galasso della Rari Nantes di Spezia.

Il campionato d' Europa a Faenza vinto da Codero.

FAENZA 27 (N.) La giornata classica della riunione faentina delle corse al trotto, per la conquista del campionato d'Europa, è riuscita superiore ad ogni aspettativa. La nostra città ha accolto oggi tale folla di forestieri e di sportsmen che maggiore non sarebbe stata possibile riunire per una manifestazione sportiva.

Anche quest'anno «Codero», guidato da Bottoni, ha saputo assicurarsi per la seconda volta la vittoria.

Oggi però il bel roano, ha dovuto lottare per vincere dopo quattro prove.

La classificazione è stata la seguente: primo «Codero» in 2'12"; secondo «Milly Fleet»; terzo «Adlon», il nuovo americano del sig. Bozzano di Genova.

La corsa motociclistica Roma-Napoli-Roma.

NAPOLI 27 (N). Ecco il risultato della prima tappa Roma-Napoli. Il traguardo d'arrivo fu posto a Secondigliano. Categoria 500 centimetri cubi di cilindrata: Feliciani, partito da Roma alle 4.55 giunto a Napoli alle 9.15; Acerboni, partito alle 4.47 giunto alle 9.16; Spadoni, partito alle 4.55, giunto alle 9.36 e un quinto; Zan, partito alle 4.51, giunto alle 9.37 e un quinto.

Categoria 350 centimetri cubi di cilindrata: Succimei, partito alle 5.06, giunto alle 10.11; Maffei, partito alle 5.10, giunto alle 10.28; Parini, partito alle 5.18, giunto alle 11; Cesan, partito alle 5, giunto alle 11.07

ROMA 27 (N). Ecco l' ordine d' arrivo corsa motociclistica Roma-Napoli-Roma: 1. Feliciani, giunto alle ore 15.4'3" e tre quinti. Egli compì l' intero percorso in ore 9.19'3" e tre quinti (non computando l'ora di sosta a Napoli); 2. Acerboni alle 15.26'48", in ore 9.21'48". Durante la corsa sono accaduti vari incidenti ai corridori, ma non si lamentano disgrazie.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 27 (N). Ecco i risultati delle corse di oggi al Trotter, con le quali si chiuse la riunione d'estate.

Premio «Desio». Prova unica, corrono 4: 1. «Gazzella» in 3'2; 2. «Messalina»; 3. «Wally»; 4. Poindexter I.

Premio «Solferino», prima prova, corrono 5: 1. «Boer» in 2'18 e due quinti; 2. «Mack's Mack»; 3. «Sole Medium»; 4. «Liana»; 5. «Evincée». Seconda prova. 1. «Boer» in 2'20 e un quinto; 2. «Sole Medium»; 3. «Macks Mack»; 4. «Liana».

Premio «Goito». Prova unica. Corrono 6: 1. «Oceano» in 3'22; 2. «Peppino»; 3. «Fedora».

Premio «San Martino». Prova unica. Corrono 6: 1. «Gladiator Medium» in 3'18; 2. «Charming Caporal»; 3. «Poindexter»; 4. «Czarina».

Premio «Crescenzago». Prova unica. Corrono 8: 1. «Griffon Kuser» in 3'16; 2. «Brigliodoro»; 3. «Frontino»; 4. «Galatea II».

Premio di Congedo. Prova unica. Corrono 5: 1. «Milano»; 2. «Hortense Kuser»; 3. «Griffon Kuser»; 4. «Frontino».

Il giro di Francia.

DUNKERQUE 27 (N). Alle 4.30 fu data la partenza ai partecipanti all' ultima tappa del giro di Francia, Dunkerque-Parigi. Nessun incidente.

PARIGI 27 (N) Ecco l'ordine d' arrivo dell'Altima tappa del giro di Francia: 1. Buysse, alle 15.31'37"; 2. Engel, alle ore 15.32'54"; 3. Faber, 4. Garrigou, 5. Thys, insieme alle 15.35'42"; 6. Vaudaele; 7. Lambot, alle 15.42'40". Gli italiani Bertarelli e Contesini giunsero rispettivamente 15° e 16°. Canepari, pure italiano, giunse 18°. Egli ebbe in questa tappa molte bucature.

Ecco come si stabilì la classifica generale: 1. Thys, con un totale per 15 tappe di ore 197 e 5'; 2. Garrigou, con 198.6'; 3. Buysse, con 201 ore e 54 minuti; 4. Lambot, con 202.36"; 5. Faber, con 204.49'22"; 6. Spissens, con 206'21'23"; 7. Christophe, con 212.23'54"; 8. Bertarelli, con 214.45'26"; 9. Vaudaele, con 215.3'; 10. Engel, con 215.15'41"; 11. Trousselier, con 215.34'; 12. Deloffre, con 216.56'; 13. Canepari, con 217.34'20"; 14. Deman, con 217.50'; 15. D'Hulst. con 218.33". Seguono quindi nell'ordine: Petitjean, Hostein, Leliaert, J. Alavoine, Conterini, Colsaet, Desmet, Dumont, Celidonio ed E. Alavoine.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

«Strafanici» diversi per la festa di Annetta, cor. 8.40.

Al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. Fu come uno spirito di emulazione che mosse anche il popolo di S. Giacomo alla festa del «suo» Ricreatorio: e — istruiti dallo stesso operosissimo m.o sig. Privitellio — i ragazzi di S. Giacomo che la Lega raccoglie ed educa parvero pur essi voler emulare con i lavori minuti e pazienti delle loro piccole mani industri, i compagni di Cittavecchia.

Il giardino, zeppo di visitatori a tutte le ore, si illuminò gaiamente, a sera, delle luci ad arco e di numerosi multicolori lumi di bengala.

Nel mezzo v'era stato eretto un ampio palco, ove la brava banda dei ragazzi, diretta dal m.o Pietro Sabba, si produceva instancabilmente, facendosi ammirare e applaudire calorosamente.

Erano issati e spiegati i gonfaloni che al patrio Ricreatorio ebbero a donare la settimana scorsa, i fratelli di Parenzo e di Pirano: azzurro l'uno, candido l'altro, sericei, con lo stemma — ognuno — della città donatrice.

Nella saletta del teatro, aperta ai visitatori, era stato trasformato il proscenio, fantasiosamente e artisticamente, in una scena di allegorica coreografia: nello sfondo il telone del Cozzi, rappresentante con molto bella evidenza, la pineta di Ravenna; una teoria non parca di verde ne continua l'illusione ottica efficacissima: nel mezzo s'erge, nel candido gesso severo, la figura di Dante, cui regge una colonna votiva ornata dagli stemmi delle cinque province sorelle.

In altra ampia sala, v'è, frequentatissima, l'esposizione dei lavori manuali: le stesse cose dei ragazzi di Cittavecchia: ma fatte con tanta cura, con tanto amore, con tanta arte, da strappare sovente l'ammirazione, spesso l'elogio.

Molto bella, più di tutto anzi, una grande cornice di legno intarsiato: opera diligente e paziente dell'allievo Renato Ruggier.

Altri ragazzi degni d'encomio: Antonio Demarchi, Ugo Taddio, Eugenio e Carlo Kerpan, Giona Schott, Vittorio Orlando, Kraus, Giusto Bencina, Silvio Blasi, Guido Müller, Riccardo e Guido Calogerà, Francesco Milloch e tanti altri.

In un'altra salette, attigua, sono stati esposti con bella cura i disegni geometrici e tecnici, e gli ornati inerenti alla lavorazione della pietra: lavori eseguiti dagli allievi della scuola professionale della Lega nazionale a S. Croce.

Inoltre, molto interessante, la piccola ma varia mostra della sezione escursionista: che potrà formare la base d'un futuro piccolo museo didattico del Ricreatorio.

Alla festa del popolo di S. Giacomo, avevano mandato rappresentanze la Lega, il Curatorio comunale dei Ricreatori e quello rionale di S. Giacomo.

Questa sera com'è naturale la bellissima festa si ripete; e già dalle 4 pom. saranno aperte ai visitatori le interessantissime mostre dei lavori manuali.

Le gare internazionali di nuoto a Barcola.

Uno splendore di giornata ha favorito ieri le gare internazionali di nuoto organizzate dalla «Società Ginnastica Triestina» lungo la riviera di Barcola. Per un momento solo, verso le 10, una nube offuscò il cielo e lasciò cader qualche goccia; il sole non tardò però a ricomparire.

Una vera folla accorse a Barcola con i tram per assistere alle gare: una magnifica folla giovanile, nella quale non mancavano le signore e le signorine. In mare, poi, uno stuolo innumerevole e pittoresco di armi di canottieri, di barche e barchette d'ogni forma e di motoscafi, zeppi di spettatori.

Esito esteriore più completo, la bella festa sportiva che, per tradizione, la «Ginnastica» organizza ormai da anni sulla nostra ridente riviera, non poteva avere.

Quanto all'... ordine pubblico, esso non fu ben che minimamente turbato.

L'esito sportivo poi, fu quanto mai confortante: basti accennare al fatto che le inscrizioni oltrepassavano la sessantina. La vittoria dei due campionati dell'Adriatico arrise meritatissima a Egidio Grego della «Forza e Valore» di Parenzo; il campionato sociale della «Ginnastica» fu vinto anche quest' anno da Giorgio Finazzer; e la maggior parte delle altre vittorie toccò ai valorosi nuotatori del «Club Sportivo Fiumano» venuti da Fiume seriamente preparati al cimento. Una sola delle gare preannunciate non si tenne: quella femminile che pur l'anno scorso aveva avuto esito così confortante; per un pregiudizio assolutamente ingiustificabile e che speriamo l'anno venturo sarà intelligentemente lasciato da parte, i parenti delle signorine che alla gara intendevano inscriversi o s'erano già inscritte, non vollero permettere alle ardite giovinette di partecipare alla prova.

La Direzione della «Società Ginnastica Triestina» con il suo presidente avv. Piccoli, era intervenuta quasi al completo. La Giuria era composta dei signori: Alfieri Benporat, prof. Aldo Boiti, Romano Fauna, Dante Foresti, Giuseppe Molina, ing. Giuseppe Palese, prof. Ciro Rossi, I. S. Springer, Oreste Tevini e dott. Silvio Vianello, il quale prestò anche qualche cura ad alcuni nuotatori, come medico d'ispezione.

I concorrenti alle gare si spogliavano in una tenda apposita, ricevevano i berretti che dovevano distinguerli fra loro e poi a seconda del loro turno, a mezzo di una barchetta, venivano portati al punto della partenza.

Ecco ora come si svolsero le gare:

I. Gara d' incoraggiamento — metri 50 in linea retta, riservata a concorrenti che non hanno mai conseguito premi in gare di nuoto. Dei quindici inscritti — è questa sempre la gara che raccoglie maggior numero di iscrizioni — dodici si annunciano pronti a tentare la prova: bel numero che richiede la loro suddivisione in due batterie. Dei primi sei che si lanciano in acqua, arrivano 1.o Biach Imre — della Società ginnastica triestina in 39"; 2.o Adriano Fornasaro del "Club nautico Esperia" di Pirano in 41"; 3.o Carlo Cividin del "Circolo sportivo internazionale" in 41" e quattro quinti. Seguono gli altri sei, dei quali arrivano 1.o Ugo Sperbec del «Club sportivo fiumano" in 38" e due quinti; 2.o Gioachino Bezzina del "Circolo sportivo internazionale" in 41" e due quinti; 3.o Umberto Marin in 43" e due quinti. Per la classifica definitiva è necessaria una nuova prova fra i tre primi arrivati delle due batterie, e questo si fa qualche tempo dopo, fra due altre gare. I sei giovanotti partono con grande ardore disputando vivamente la vittoria. Primo arriva Ugo Sperbec del "Club sportivo fiumano" in 38" e quattro quinti; secondo Biach Imre in 41" e due quinti; terzo Adriano Fornasaro in 42" e quattro quinti; e quarto Umberto Marin in 45".

II. Gara per il campionato di velocità dell' Adriatico per il 1913, difeso da Egidio Grego della Società ginnastica «Forza e valore" di Parenzo — metri 100 in linea retta — libera a tutti i soci dilettanti di società sportive. E' una delle più interessanti competizioni della giornata. Egidio Grego si sente bene in forze ed ha molta fiducia di riuscire a mantenersi anche quest'anno il titolo di campione. Partono i sette inscritti. Si sono appena staccati dalla trave di partenza, che si vede il Grego mettersi risolutamente in testa al gruppo, e distanziando sempre più gli altri, giungere brillantemente al traguardo in 1'12" e tre quinti, salutato da una calorosa salva di applausi (l' anno scorso aveva vinto in 1'19" e un quinto). Secondo giunge Ottone Dinzer del "Club sportivo fiumano» in 1'14" e quattro quinti; terzo Giorgio Finazzer della «Società ginnastica triestina» in 1'17" e due quinti; quindi Alessandro Glück del "Club sportivo fiumano" in 1'23" e due quinti, Attilio Spangher della «Società Edera sportiva» in 1'35" e due quinti, Vertes Bela del "Club sportivo fiumano" in 1'37" e tre quinti.

III. Gara Iuventus — metri 50 in linea retta — per giovanetti sotto i 15 anni. Degli otto inscritti si presentano sei, che procedono per un tratto in gruppo compatto e infine sono distanziati da Giuseppe Comelli di Trieste che arriva primo in 42" e due quinti. Lo seguono Carlo Tutta dell' «Associazione fra ex-allievi» in 46" e quattro quinti, Micchi Vasco del "Club sportivo fiumano» in 49" e un quinto, Renato Giberna della «Società ginnastica triestina" in 50" e un quinto e Francesco Zalateo, pure della "Ginnastica" in 51" e quattro quinti.

IV. Gara di nuoto sul petto — metri 100 in linea retta. — Tutti cinque gli inscritti concorrono e arrivano nell' ordine seguente: 1.o Ottone Dinzer del "Club sportivo fiumano» in 1'39" e due quinti, 2.o Nánàssy Giorgio dello stesso in 1'41" e quattro quinti, 3.o Oscar

Reich dello stesso in 1'42" e due quinti, 4.o Umberto Marin in 1'59" e due quinti e Raimondo Treù della «Ginnastica» in 2'4" e tre quinti.

V. Gara per il campionato sociale per il 1913, difeso da Giorgio Finazzer della «Società ginnastica triestina» — metri 75 in linea retta — riservata a soci della «Ginnastica» e ai loro figli o pupilli. Sette giovanotti vi partecipano degli inscritti. Tutte le attenzioni sono rivolte su Giorgio Finazzer che si spera saprà difendere anche quest'anno il titolo di campione. La lotta è accanita, tuttavia Finazzer vince brillantissimamente in 56' e quattro quinti, mentre dietro a lui toccano la trave d'arrivo Imre Biach in 1'1" e due quinti, Giorgio Danielli in 1'1" e quattro quinti, «Italo» in 1'8" e un quinto, Gastone de Mottoni in 1'12" e quattro quinti. Due, perduta la direzione, sono andati a finire nuotando fra le barche che assistono alle gare al difuori della zona a queste riservata.

La vittoria di Giorgio Finazzer è salutata con uno scroscio di applausi.

VI. Gara di nuoto sul dorso — metri 100 in linea retta — una gara caratteristica che come già prima quella di nuoto sul petto, desta vivo interessamento nel pubblico. Si allineano alla trave di partenza sei degli otto inscritti. Arrivano: 1. Roberto Orosdy del «Club Sportivo Fiumano» in 1' 39" e quattro quinti; 2. Arturo Finazzer dell'«Edera Sportiva» in 1' 48" e due quinti; 3. Giuseppe Odorian del «Club Sgortivo Fiumano» in 1' 50" e tre quinti; 4. Umberto Ercolessi della «Ginnastica» in 1' 59" e due quinti e 5. Vertes Bela del «Club Sportivo Fiumano» in 2' 1" e quattro quinti.

VII. La gara femminile, è per ragioni che esponiamo più sopra, venuta a mancare. Si passa così direttamente all'ultima e la più interessante insieme delle gare: quella per il campionato di resistenza dell'Adriatico.

VIII. Il campionato di resistenza dell'Adriatico è da due anni di seguito già vinto da Domenico Depase della «Società Forza e Valore» di Parenzo, sicchè la coppa del campionato spetterebbe quest'anno definitivamente a lei, se la vittoria ancora una volta arridesse a un suo socio. Due valorosi nuotatori della «Forza e Valore» si sono inscritti per difendere il titolo ambito: Domenico Depase, sebbene non abbia potuto quest'anno allenarsi perchè obbligato dal servizio militare, ed Egidio Grego. Il percorso è di 1000 metri con tre viraggi lungo un tratto di 250 metri. Sono nove gli inscritti; ne partono otto, l'interessamento del pubblico è vivissimo, tanto che gli incitamenti ai concorrenti sono molto fervidi. Dopo i 500 metri l'esito della gara si delinea chiaramente; Grego s'è magnificamente avvantaggiato sugli altri, sicchè già non c'è più dubbio sulla sua vittoria; Depase, invece, colto da crampi allo stomaco s'è dovuto ritirare. Gli altri a varie distanze tengono dietro al forte parentino. Con una splendida volata finale, Grego arriva primo al traguardo in 17' 37" e quattro quinti, credendo che Depase sia a breve distanza da lui, non vuole toccare il trave d'arrivo, per cedere a lui il vanto di essere per il terzo anno vincitore del campionato; lo sa appena quando s'è persuaso che il Depase s'è ritirato. Un uragano di applausi saluta la sua bella vittoria. Secondo giunge Renato Mamolo della «Ginnastica» in 19' 18"; terzo Ugo Sperber del «Club Sportivo Fiumano» in 19' 20" e due quinti; quarto Giorgio Danielli della «Ginnastica» in 20' 41" e due quinti; quinto Riccardo Gianni del «Circolo Sportivo Internazionale» in 21' 38" e due quinti e sesto Furlani Mario dello «Sport Pedestre» in 22' 29" e quattro quinti.

Le gare erano finite. Mentre si smorzavano gli ultimi applausi ai nuotatori e poche gocce di pioggia mettevano un po' d'orgasmo nella variopinta folla uscita di buon mattino sotto uno splendido sole cominciò l'assalto ai tram. Qualche minuto dopo però — passata la nube — risplendeva nuovamente il sole.

*

Il comizio che gli sloveni avevano convocato alla loro casa di Barcola «per protestare contro le provocazioni italiane» era stato sospeso dall'autorità. Ciononostante si notava un grande apparato di forze, la polizia però non ebbe motivo di intervenire.

Società Ginnastica. Per domani 29 corr. è annunziato un convegno per i soci e le loro famiglie. Verrà aperto il giardino ad uno spettacolo di proiezioni cinematografiche e vi sarà servizio di ristorante. Questo convegno sarà certamente gradito ai soci ai quali è data l'occasione di trascorrere un paio di ore all'aria libera nel bel giardino godendo un magnifico programma cinematografico. Lo spettacolo principierà alle 8.30 pom.

★ La prova di banda, indetta per domani, si terrà invece mercoledì 30 corr. alle 9 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Vittoria Nobile da A. T. cor. 5.— a favore dell'Ospizio Marino di Valdoltra.

— Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero:

Dal re Vittorio Emanuele Lire 300.— in occasione della festa campestre del 3 agosto p. v.; dal Console generale d'Italia Comm. Vittorio Lebrecht cor. 100.— e dal sig. Quinto Segrè cor. 20.—.

La festa al Ricreatorio di Cittavecchia. La mite e bellissima sera favorì ieri quella festa del Ricreatorio, che sta per divenire una simpatica tradizione del patriottico quartiere di Cittavecchia.

Quanta folla! Che magnifica, briosa entusiasta folla! Ci si poteva muovere a stento; l'ampio giardino, ornato a larghi festoni floreali e — come imbrunì. — A festoni di una variopinta luminaria, n'era tutto gremito.

Nel mezzo del giardino, entro il bellissimo chiosco, su cui sventolavano le bandiere cittadine, si producevano alternativamente, ammirati e applauditissimi, la banda dell'istituzione — istruita così bene dal maestro Delbravo — ieri affidata alla bacchetta d'un ragazzo (eccellente elemento), il Visnovitz; e il corpo mandolinistico dei più piccini, istruito e diretto egregiamente dal maestro Negri.

Ma quello che attrasse maggiormente l'attenzione delle migliaia di visitatori, fu la mostra annuale dei lavori manuali: cosette delicate e deliziose, al pirodecoro, all'intarsio, allo sbalzo: armadiucci, mensole, trespoli, cornici; lavori pazienti di paglia a trecciole: cestelli ventagli; e — lavori pazientissimi e quanto mai riusciti — alcuni modelli di bastimenti, di navicelle, forniti a puntino. Cose insegnate con mirabile cura ed arte dal bravo maestro Pietro de Privitellio, e apprese ed eseguite bene specialmente dagli allievi Ezio Polacco, Giorgio Bellussich, Silvio Sfetez, Emilio Parenzan, Renato Ferlettich, Antonio Bottegher, Bruno Tassan, Giulio Stibel ecc.

L'esposizione era fatta nella sala del teatrino, così artisticamente adornata dai patriottici pannelli decorativi rappresentanti la Trieste trecentesca, e al cui proscenio spiccava in bellissima armonia di verde e di luce, il busto del sommo poeta.

La simpatica festa ebbe un felicissimo esordio: la solenne premiazione della squadra d'alunni vincitrice in una partita di giuoco del calcio.

La quale, svoltasi a cominciare dalle 3 pom. nel campo di via Tommaso Grossi, durando ben due ore, era stata contesa dalla squadra rossa (capitanata dall'allievo Bruno Grion) e dalla squadra verde (comandata dall'allievo Carlo Pitz) ed era finita con la vittoria di questa, con 6 punti netti, contro 5 punti e un fallo dell'altra. La consegna della medaglia d'argento (dono dei signori ing. Palese e Polacco) fu fatta dalle mani di due signorine gentilissime: Polacco e Tiviano, dopochè il signor Ferluga (arbitro incaricato dalla Federazione sportiva interregionale) ebbe tenuto, nel nome di questa, un vibrato discorso.

Come la festa era al colmo, giunse il podestà Valerio con la sua signora e con tutti i figlioli. La folla si riversò tutta all'entrata ed acclamò entusiasticamente, amorosamente, il suo primo cittadino, mentre la banda intonava l'inno di S. Giusto.

Fu un delirio allora: uno scoppio della popolana riconoscenza, che commosse quanti v'assistettero e disse chiaramente quanto il popolo sia attaccato al suo Ricreatorio, ed ami coloro che lo hanno propugnato e creato.

★ Nel pomeriggio di oggi dalle 4 in poi l'Esposizione resta aperta al pubblico, alle 8 avrà luogo un concerto della banda.

La festa estiva all'Obelisco. Il tempo s'era messo dalla parte del Comitato; dopo poche gocce d'acqua a prima mattina, aveva spiegato un cielo superbo, più puro azzurro, di seta, un cielo di magnifica domenica estiva, dopo tanti diluvi. E il Comitato, incoraggiato s'era messo al lavoro con nuovo ardore, lavorando a tutt'andare, facendo miracoli. Ai passeggeri che verso sera giungevano a Opicina, nei carrozzoni del tram, carichi, apparivano all'entrata del pattinaggio, degli archi leggeri e luminosi, come vôlte fatte di rubini; e di là la folla entrava, nel vasto spiazzo, così bello fra il verde, e che appariva trasformato, come in una scena di féeries. In fondo, il graziosissimo teatrino, creato dalla vivace fantasia. dal lieto estro coloristico dell'Orell; da un lato il serraglio, dal quale escono tremendi urli, e dove sono esposte spaventose belve: il Macaccochicucca, la Jena Opicinensis, e un Boa dall'apparenza piuttosto invernale; dall'altra una riduzione di Montecarlo, dove la gente accorre in folla a rovinarsi.... a venti centesimi per giuocata. Il «pastrociofano» delizia l'anima di soavi melodie: il «bersaglio» invita i tiratori; e intorno sono disposti chioschi, addobbati con gusto, ridenti per gai colori, e più ancora per la grazia squisita, per l'amabilità e per lo spirito delle venditrici gentilissime. Il chiosco dello sciampagna e il chiosco delle pianete, dalle leggere graziose colonnine a spirale di carta rosea; il chiosco delle bibite e dei giocattoli adorni riccamente di fiori; il chiosco del caffè turco, addobbato di tappeti autenticamente turchi, fanno affaroni: una vaga carrozzella tirata da una pecorina viva e preceduta da tre piccoli napoletani in costume — le ragazzine Pisinger e Vidali e il ragazzo Abbondanno, porta in giro la pesca miracolosa, facendo addirittura furore. Come le ore passano, cresce l'animazione della festa deliziosa, rallegrata dall'orchestrina del maestro Franco; la vasta conca, inondata di luce dal vivo chiarore delle lampade Victoria, si anima ad ogni momento di nuove ondate di gente. Gentili signorine girano offrendo fiori e dolci; bravi giovanetti si sgolano a far «réclame» pei vari chioschi che non ne hanno bisogno; il pubblico si diverte, ride, ammira la bella disposizione della festa, il tatto delle signore che san fare bei guadagni senza mostrarsi insistenti nè indiscrete. Alle 10, quando i chioschi son quasi tutti sforniti, si apre il teatro; il bravo caricaturista Ondinos, il gustoso macchiettista Alberto La Fleur, la vivace canzonettista Clairette Bluet, si fanno applaudire fragorosamente. Infine l'estrazione dei doni chiude allegramente la bella serata; e nella notte tiepida e serena, il Comitato e le signore stanchi e soddisfatti, si accingono a fare i conti di ciò che le loro fatiche han fruttato, all'opera benefica cui la festa era consacrata.

Congressi e convegni sociali. Questa sera dalle 8 alle 10 il Circolo famigliare «Diana» darà un convegno di danza nella sala Nichetto a Montebello.

★ La Giunta degli assistenti al Consorzio fra caffettieri convoca gli assistenti tutti del Consorzio all'adunanza generale che si terrà nella Sala Fenice (via S. Francesco 5) domani martedì alle 4 ed alle 8 pom. All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'esito del ballo; Lettura del nuovo Regolamento dell'Ufficio consorziale di collocamento, discussione ed approvazione; Nomina di 14 commissari per l'Ufficio di collocamento (7 effettivi e 7 sostituti); Eventuali.

La festa estiva dell'Associazione fra ex allievi, rimandata la domenica scorsa per il maltempo, si tenne ieri al Ristorante «Belvedere», sotto il Castello, con bellissimo successo morale e finanziario.

Il grande giardino, illuminato fantasticamente a variopinti palloncini veneziani, era gremito della migliore folla, d'ogni ceto, ma molto gaia ed elegante. Un buon corpo bandistico svolgeva, con maestria, spesso applaudito, uno scelto e ricco programma di varia musica.

Nonostante il caldo, i giovani e le ragazze si pigiavano.... allegramente nel salone interno del Ristorante, improvvisata ma superbamente addobbata sala da ballo.

Molto visitato, un piccolo museo che si dice «storico, empirico, clinico, etnologico, cabalistico ecc. ecc.» e che è una spiritosissima e originale stramberia.

Durante il convegno funzionavano egregiamente, per opera di solerti e inesorabili signorine, la Posta volante e la Pesca miracolosa, che anch'esse contribuirono assai sul veramente buono esito materiale della simpatica festa.

Cade dal treno e resta decapitato
sotto gli occhi dei figli.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta iersera sulla linea ferroviaria della Meridionale, in tutta prossimità della città: il bracciante Enrico Ghersich di 39 anni, tornando con tre dei suoi figli da un'escursione, precipitò dal treno all'altezza del cavalcavia della strada di Barcola, restando nettamente decapitato dalle ruote del convoglio.

Sul dolorosissimo fatto, che ha destato in città impressione profonda, abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

In treno.

Quando il treno proveniente dal Regno, in arrivo nella nostra città alle 6.55 pom. giunse alla stazione di Monfalcone, salì in un carrozzone di terza classe ove si trovavano già alcuni giovanotti reduci da una gita in bicicletta, finita con la brutta caduta d'uno di loro, un uomo sulla quarantina accompagnato da tre ragazzetti.

Era il Ghersich, con tre dei suoi figli, e precisamente Marcello di anni 15, Ernesto di anni 10 e Mario di anni 8, che ritornavano da una gita di piacere fatta in un paesello del Carso.

Il Ghersich attaccò subito discorso con i passeggeri dimostrando di essere di umore allegro; scherzava affettuosamente con i suoi bambini, scambiava parole con gli altri viaggiatori e non risparmiava qualche bonaria frase ironica ai giovinotti, ai quali diceva: «i xe ciclisti ma i ga bisogno del treno».

Fatti sedere i figlioletti il Ghersich si affacciò da prima ad uno sportello e quando il treno fu in movimento si appressò alla piattoforma posteriore del carrozzone tenendosi appoggiato allo stipite della porta che era aperta. E qui continuò a lanciare frizzi a destra e a sinistra e a sventolare tratto tratto il fazzoletto salutando le persone che si trovavano lungo la linea..

Come il treno passò all'altezza di Miramare, il Ghersich abbandonò il posto che occupava presso la porta e passò all'esterno del carrozzone, e precisamente sulla piattaforma che congiungeva questo al successivo e che non era però chiusa come prescrive il regolamento ferroviarioda quella apposita sbarra di ferro che soltanto il personale viaggiante può aprire.

Anche da quel posto il Ghersich continuò a motteggiare e quando la locomotiva, arrivata presso a Trieste, fece sentire il suo acuto fischio, il disgraziato rivolto ai figlioli disse:

— Coragio fioi, sburtè più che podè, fra zinque minuti semo a Trieste.

Scomparso fra due carrozzoni!

In quello stesso momento il treno superava la leggera curva che la linea fa appena oltrepassato il cavalcavia sulla strada di Barcola: i carrozzoni furono lievemente scossi e quei viaggiatori che stavano sorridendo al Ghersich per la sua frase scherzosa, lo videro a un tratto traballare, fare un passo e improvvisamente sparire fra i due carrozzoni....

Un urlo di raccapriccio si levò tosto, accompagnato dalle grida di terrore dei ragazzetti, uno dei quali stando presso alla porta aveva veduto tutto... si cercò subito un campanello d'allarme, ma inutilmente: nel carrozzone non c'era!...

Fu allora un affacciarsi affannoso ai finestrini; il treno però filava di gran corsa e le grida si sperdevano nel vuoto...

In un baleno la tragica notizia si sparse nel treno e come, pochi istanti dopo, questo giungeva alla stazione della Meridionale. Intanto il personale ferroviario che si trovava nell'ufficio «ispezione di linea», presso il cavalcavia, appena il treno era passato, avevano veduto il corpo di un uomo sul binario e tosto telefonò all'ufficio della ferrovia che a sua volta provvide a telefonare alla Guardia medica.

Decapitato!

Pochi minuti dopo era sul luogo col carro ambulanza il dottor Giacomo Levi che trovò sul posto anche l'aggiunto di polizia sig. Schabl addetto all'ufficio di p. s. alla ferrovia Meridionale. In un momento il medico s'accorse che non si poteva più pensare a soccorsi: il disgraziato Ghersich era ormai cadavere; il corpo giaceva supino dalla parte interna della linea ferrovia; la testa staccata quasi completamente dal busto era ridotta a una massa informe e lacerata; la cassa cranica era stata nettamente asportata, schizzando la massa cerebrale tutto all'ingiro: un quadro veramente orribile.

E i fanciulli? Scesi dal treno pieni di terrore, erano corsi essi pure, come molta altra gente, verso il luogo della sciagura, restando inorriditi dinanzi al cadavere del padre e scoppiando in dirotto pianto. Interrogati dall'aggiunto sig. Schabl al quale, impressionati come erano poco o nulla poterono rispondere, furono fatti salire sul carro ambulanza della Guardia medica e accompagnati all'ispettorato di via Parini affinchè questo provvedesse ad accompagnarli alla loro abitazione in via della Madonnina.

Uno dei ragazzi soltanto raccontò, parlando a monosillabi tra i singhiozzi, che ad un tratto non aveva visto più il papà. Contemporaneamente aveva udito l'urlo di spavento di un signore che gli stava accanto e lo aveva veduto coprirsi la faccia con le mani.

Compiuti i primi rilievi, il sig. Schabl partecipò l'accaduto alla Procura di Stato e circa un'ora dopo si recava sul posto la commissione giudiziaria composta del giudice sig. Alberti e del suo ascoltante. Furono interrogate alcune persone che si trovavano sul carrozzone insieme al Ghersich, e il personale del treno, ma non si potè accertare il motivo per cui la sbarra che chiudeva il passaggio fra i due carrozzoni fosse stata aperta. Fu poi constatato che il campanello d'allarme non esisteva in nessuno dei carrozzoni che componevano il treno!

Più tardi la salma del disgraziato fu composta dai famigli dell'impresa Zimolo e trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Sette figli!

Il povero Enrico Ghersich aveva, come abbiamo detto, 39 anni; abitava in via della Madonnina con la moglie Antonietta e sette figli! Nato a Trieste, da molti anni faceva il bracciante come «contrattista» al Punto franco. Era uomo buono, amante della famiglia, lavoratore assiduo; soltanto la domenica amava qualche volta bere un bicchiere di più, ma non smodatamente, in allegria, con la famiglia. Amante del lavoro e conscio dei doveri che aveva verso la moglie e i numerosi figli, egli non trascurava mai un giorno di andare al porto, e guadagnava discretamente.

Chi manterrà ora la sua sciaguratissima famiglia? Sua moglie non è certo in grado di mettersi a lavorare, con i bambini ai quali deve attendere. Quanto ai figli, la maggiore soltanto, Rosina che ha 19 anni guadagna qualche cosa, occupata nella cartoleria Glessich: gli altri o vanno o non vanno ancora a scuola: Marcello di 15 anni, Ernesto di 11, Mario di 8, Iolanda di 6, Romano di 4 ed Ermanno di un anno soltanto...

La disperazione della moglie.

Ci recammo poi all'abitazione del povero Glessich, al n. 44 di via della Madonnina. Egli dimorava con la moglie e i figli in un modesto appartamentino al secondo piano, composto di una grande camera comune da letto e di una cucinetta.

Sulle scale non c'era anima viva: segno che il vicinato ignorava ancora la terribile sciagura toccata ai Ghersich. La porta dell'appartamentino era socchiusa, dall'interno usciva un disperato pianto di donna. Da pochi minuti appena la povera moglie del morto era stata informata che una grave sciagura era toccata a suo marito,

Non avevano avuto il coraggio di dirle tutta la verità, alle parole di conforto che due buone vicine — egualmente colpite in altri tempi dalla sventura di perdere improvvisamenre il marito — cercavano di darle amorevolmente. Ella aveva la certezza che non l'avrebbe più riveduto.

Era davvero straziante il suo dolore. Accasciata a terra, nel vano d'una porta ella si struggeva in singhiozzi, dando ad ogni tratto acute grida di dolore ed invocando con disperazione il suo Enrico. Vani riuscivano i conforti delle vicine.

Fra uno scatto e l'altro di pianto, ella raccontò che l'altro giorno a San Giacomo egli aveva sentito parlare d'una festa che si teneva in un paese del Carso dov'era nato suo padre e dal quale egli mancava da molti anni: Vallegrande (Velikidol). Ieri mattina alle 5 e mezza era uscito con i figli Marcello, Ernesto e Mario per recarsi in treno a Nabresina, dicendo che sarebbe ritornato per tempo e che non c'era bisogno gi preparargli la cena, perchè di sera sarebbero andati tutti insieme a mangiare all'osteria.

Un presentimento?

Neanche avesse avuto un presentimento del terribile destino che lo aspettava, non più tardi di ierlaltro il Ghersich era venuto a casa raccontando che aveva deciso di assicurarsi quanto prima la vita....

Lasciammo la disgraziata donna in preda al suo inconsolabile dolore, convinta — sebbene per precauzione le si fosse detto che il marito era soltanto ferito — che non avrebbe riveduto mai più il suo Enrico.

In braccio ad una delle pietose vicine un piccino di un anno, l'ultimo figlio degli infelici, guardava con gli occhioni ingenui spalancati la mamma che si strappava i capelli....

Mentre scendiamo da quella triste casa — dalla quale gli altri figli erano stati allontanati e affidati a congiunti — incontriamo sulle scale la madre dell'ucciso, Giuseppina ved. Ghersich, che appena saputo della disgrazia era corsa all'Ospedale e poi alla Guardia medica per avere notizie del figlio, e che ora, affranta dal dolore veniva a confortare la nuora. Giovanissima, era rimasta vedova ella pure con nove figli. Due anni or sono poi aveva avuto la sciagura di perdere improvvisamente un figlio, suicidatosi perchè disoccupato.

Più tardi un altro suo figlio, Antonio, abitante con lei al N. 19 di via del Bosco, all'apprendere, rincasando, l'orribile fine del fratello Enrico, fu preso da violento accesso nervoso, tanto che dovette intervenire la Guardia medica.

Due disgrazie al Cantiere di San Rocco. Giovanni Lucas fu Biagio, nato nel 1853, lavorando nel Cantiere di San Rocco attorno ad uno dei pesanti cassoni che dovevano essere portati a bordo di un piroscafo lloydiano di recente costruzione, si impigliò la mano destra sotto lo stesso ed ebbe asportata la falange del dito medio. Ebbe le cure del caso nell'ambulanza dell'Igea, dopodichè fu rinviato al medico della Cassa distrettuale di Muggia ove dimora.

★ Domenico Fontanot di Antonio, di 34 anni, di professione tagliaferro, abitante nei pressi di Muggia, lavorando ieri su di un piroscafo in costruzione nel Cantiere di S. Rocco, cadde nel deposito delle catene dall'altezza di circa 5 metri, e battendo col capo contro una catena ivi deposta, riportò una ferita lacero-contusa lunga circa dieci centimetri, una contusione al ginocchio sinistro ed una lacerazione all'omero sinistro.

Raccolto dai compagni di lavoro, fu trasportato all'ambulanza, medicato dall'infermiere e in fine condotto con una vettura a domicilio.

Morte improvvisa. Orsolina Siberna, di 39 anni, casalina, abitante in via dei Giuliani n. 16, ieri sera se ne tornava tranquillamente a casa con i suoi, quando giunta presso il piazzale di S. Giacomo in monte si sentì improvvisamente colpita da un malore interno. Recatasi nella farmacia Godina ebbe un calmante e fu consigliata di porsi tosto a letto.

Mentre però la disgraziata Siberna stava per oltrepassare la soglia del portone di casa fu nuovamente colpita da malore e stramazzò al suolo priva di sensi. Telefonato alla Guardia medica si recò sul luogo un dottore al quale però non rimase che constatarne il decesso.

Il cadavere, per desiderio dei famigliari, fu lasciato in casa.

I funerali della piccina travolta da un'automobile. I funerali di quella povera bimbetta a nome Anna Prgomet, la quale fu travolta ierlaltro nei pressi della Trattoria «Subietta» da un'automobile avranno luogo lunedì 28 corr. nel pomeriggio per cura dell'impresa Capellan. Il convoglio funebre partirà dalla Cappella a S. Giusto e la piccola salma sarà trasportata a Servola per essere tumulata in quel cimitero.

La sparizione di un orecchino e le sue conseguenze. Come a suo tempo narrammo, venerdì mattina una domestica a nome Ida E., di 19 anni, tentava di por fine ai suoi giorni in un campo di Montebello, ingoiando una certa dose di acido fenico. Dose piccolissima, poichè un giovanotto che si trovava in sua compagnia riuscì a tempo a strapparle di mano la bottiglietta contenente il liquido venefico. Posta fuori di pericolo da un medico della Stazione centrale di soccorso, la sventurata fu trasportata all'Ospedale, dove essendo fortemente agitata, venne accolta nelle sale d'osservazione.

Apprendiamo ora che, quasi contemporaneamente al tentativo, il padrone della E., il negoziante sig. N. Buranello, abitante al N. 2 della Scala S. Luigi, denunciava al Commissariato di via dei Bachi che nel tempo di sua assenza da Trieste, durante la quale in casa non era rimasta che la domestica, era stato derubato di un orecchino d'oro del valore di 300 corone che aveva posto nel suo tavolino da notte.

Un ufficiale del Commissariato si recò ad interrogare la ragazza e questa, premesso che aveva tentato di uccidersi appunto per la misteriosa sparizione dell'orecchino, confessò che una notte, durante l'assenza dei padroni, aveva accolto in casa un suo amante, tale A. F. correttore, abitante in via Pasquale Revoltella.

Richiesta poi se sospettasse autore del furto il giovanotto in parola, la E. dichiarò di non poter nè ammettere nè escludere.

In base alla dichiarazione della giovane, sabato sera il F. venne arrestato.

Egli ammise, dopo qualche reticenza, di aver passato una notte presso la E., ma negò recisamente di aver preso l'orecchino. Nondimeno fu trattenuto. Due agenti praticarono poi una minuziosa perquisizione in casa dell'imputato, ma con esito negativo.

★ Ieri nel pomeriggio la E., completamente ristabilita, uscì dall'Ospedale, ma per venire condotta in prigione.

Andace furto al bagno della Lanterna. Ieri mattina al bagno della Lanterna, una guardia di p. s. fu avvertita che due individui avevano visitate le tasche di un bagnante. Vedendosi segnalati, i due tizi fecero l'atto di darsela a gambe; uno di loro fu però acciuffato. Trovato il possessore dei vestiti che era il maestro Clementino Plaiser, da Dresda, questi esaminò le sue saccocce e constatò che gli era stato rubato l'orologio d'oro del valore di 50 marchi.

L'arrestato condotto all'ufficio di polizia della Transalpina, fu riconosciuto per il noto ladro Romano Boscolo, di 29 anni, da Chioggia, disoccupato e senza abitazione. Perquisito non gli fu rinvenuto indosso l'orologio, per cui è certo che esso si deve trovare nelle mani del suo compare riuscito a fuggire. Fu deferito al Tribunale.

Le gesta dei soliti.... ignoti. Quando l'altro ieri alle 2 pom. Maria Sperne, moglie di Francesco, abitante in Cologna, Conconello, N. 481, ritornò dopo quattro ore di assenza alla propria abitazione, trovò che la attendeva una ben triste sorpresa.

La porta dell'appartamento era stata forzata, e i soliti ignoti, penetrati nell'abitazione avevano messo a soqquadro. Scassinati i cassetti degli armadi i ladri avevano gettato tutto alla rinfusa sul pavimento e poste le mani sul «morto» se ne erano andati, senza lasciare traccia alcuna,

La Sperne, rifatto un po' d'ordine constatò la mancanza di un libretto della Cassa postale di risparmio riflettente il deposito di 250 corone, di 3 orologi d'argento del valore di 40 corone di una catena d'argento del valore di 10 corone, di un paio d'orecchini d'oro e di un pezzo da 5 corone.

Del furto fu resa edotta l'autorità del rione che iniziò le indagini opportune.

Le furie di un ladro. L'altra sera alla 6.15, la casalina Elisabetta Girometta, abitante in Piazzetta Pozzo del Mare, rincasando trovò un individuo che stava sforzando la porta del suo appartamento. Corse a chiamare le guardie, le quali trovarono l'individuo nella soffitta della casa ove s'era nel frattempo nascosto.

Arrestato, venne tradotto al commissariato di via Muda vecchia, ove si qualificò per Angelo Alberti, d'anni 29, nato a Trieste, pertinente a Udine, bracciante.

Quando intese ch'era accusato del crimine di tentato furto, cominciò a divenir furioso dando pugni e calci alle guardie, offendendole, e si inasprì ancor di più quando l'impiegato gli disse che era ricercato dal Giudizio di Lussinpiccolo pure per crimine di furto e che essendo sfrattato non doveva soggiornare a Trieste.

L'Alberti era tanto eccitato che l'interrogatorio fu rimandato; intanto egli venne deferito al Tribunale.

Per pericolose minaccie. L'altra sera alla riva Grumula, fu arrestato certo Giovanni Dovier, d'anni 33, da Grado, il quale a un'osservazione fattagli dal pilota in servizio Francesco Perco, lo aveva minacciato di spaccargli la testa con un grosso pezzo di legno. Fu deferito al Tribunale.

La caduta di un ciclista. Salvatore Iacobovich, di 22 anni, meccanico e corridore ciclista, abitante in via S. Maurizio n. 15, di ritorno da una gita in bicicletta fatta nel Carso con alcuni amici, volendo schivare un ragazzetto che improvvisamente gli si era parato sul suo cammino, causa un troppo repentino scarto della macchina andò a cozzare contro un muro. La macchina andò completamente in fasci; avendo battuto contro il muro il Iacobovich riportò una ferita al piede sinistro ed un ematoma con escoriazione al collo.

Ultimò la via del ritorno salendo sul celere in arrivo dall'Italia alle 6.55 e giunto in città si recò alla Guardia medica dove ebbe le cure opportune.

La caduta d'un ragazzo. Iersera verso le 7 il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via Parini N. 6 ove trovò il ragazzo Giovanni Foratti con una ferita lacero-contusa al parietale sinistro. Poco prima camminando sopra una trave in un vicino terreno di fabbrica seminato di pietre, ove si stanno facendo alcuni scavi, era caduto malamente battendo la fronte contro un sasso e in seguito alla ferita riportata aveva perduto i sensi. Fu medicato e lasciato alle cure della mamma. Siccome non è la prima volta che in quel punto ragazzi si fanno male, sarebbe necessario, che come in ogni altro luogo ove s'inizia qualche costruzione, la zona di fabbrica sia circondata da un recinto.

Notizie meteorologiche Alta marea: 7.01 ant. e 5.04 pom. — Bassa marea: 0.10-11.15 ant. e —.— pom.

TEATRI.

Fenice. Pubblico numeroso alle proiezioni cinematografiche dei «Promessi Sposi», che si ripetono oggi.

Excelsior di Barcola. Questa sera alle 8.30 andrà in scena la nuova operetta «Ivonne» del maestro Ranzatto.

Eden. Alle rappresentazioni di ieri accorse una folla enorme di pubblico il quale gustò molto il bellissimo programma e in modo speciale le «films» «La vendetta del lupo solitario» la quale dovrebbe venir ripresentata. Oggi, frattanto, il programma è completamente nuovo. Eccolo: «Escursioni nel Delfinato», quadro dal vero; «Figlio ingrato», dramma, e la «film» scientifica: «Testuggini di acqua dolce».

Minimo. Molta gente alle rappresentazioni di ieri. Oggi replica del bozzetto in un atto di Edoardo Paoletti: «Fulmine a ciel sereno» e «In Pretura» dell'Ottolenghi. Domani martedì «La festa del bocolo» di Attilio Schiavoni.

Per la recita pro «Casa di Goldoni» al Teatro Fenice. Per l'ordinamento dello spettacolo «Pro casa Goldoni» che, come è stato ripetutamente annunciato, seguirà lunedì 4 agosto al Teatro Fenice, si è costituito un comitato esecutivo presieduto dal sig. Giuseppe Franovig. Il comitato stesso ci prega di comunicare che le prenotazioni si ricevono al Teatro Bellini dalle sette alle undici di sera.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE. Ore 5-8.30. Rappresentazione cinematografica „Promessi sposi"
TEATRO EXCELSIOR, Barcola. Ore 8.30. „Yvonne".
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

Per le elezioni dietali nel Friuli.

Gorizia 27. Gli elettori della città e borgate sono invitati all'adunanza che si terrà domani lunedì 28 corr. alle 9 pom. nella Palestra dell'Unione Ginnastica per la proclamazione dei candidati liberali nella Curia delle città e borgate.

†

ANNA Vedova FAIDIGA

spirò improvvisamente ieri sera confortata dall'affetto dei suoi cari.

I dolenti figli Adolfo, Ferdinando e Francesco, in unione ai nipotini partecipano tale perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo Lunedì 28 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 10 di via dei Gelsi.

TRIESTE, 27 Luglio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

†

ANTONIO TONIATTI

Impiegato alla Società di Navig. Austro Americana

d'anni 30, dopo lunghe sofferenze spirò Sabato a sera munito dei conforti religiosi. L'addolorata consorte **Isabella** nata **Lucovich**, i genitori **Diodoro** e **Vincenza**, il fratello **Manlio** (assente) in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 28 corr. alle ore 5 pom. partendo dalla casa N. 3 di via Lorenzo Ghiberti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Un'industria secolare che tramonta

Sciolto il nesso salinaro di Capodistria, assunte dal Governo le saline di Pirano, che le trasformerà, a quanto sembra, secondo sistemi moderni di produzione, sta ora per scomparire definitivamente dalle coste istriane l'industria più antica della Venezia Giulia e la più strettamente connessa con la storia economica e politica della Regione.

Poichè forse nella lotta per il commercio del sale sul mare si deve ricercare uno dei fattori primi di tempo e d'importanza, che tra l'VIII e il XII secolo, improntarono la politica espansionista della Repubblica veneta nei suoi rapporti coi popoli vicini. Come d'altro canto quella tendenza verso l'allargamento e l'emancipazione dei commerci, e di quello del sale in ispecial modo, che si riscontra nella storia istriana tra il 900 e il 1000 è una delle più caratteristiche e più spontanee manifestazioni di vita municipale istriana del primo medio evo.

Venezia e il monopolio del sale.

Nella lotta per il monopolio del sale istriano i veneziani non entrarono per caso, ma per quella stessa necessità d'ordine economico che, all'alba della loro prima potenza, li aveva spinti a tentare la distruzione degli antichi empori e delle antiche saline dell'Esarcato. Contro questa tendenza, rafforzata non da un vincolo giurisdizionale veneto, non ancora esistente nell'Istria, ma da diritti e possessi di fatto, ottenuti dalla Serenissima per donazioni e privilegi, reagirono naturalmente i municipi istriani. Ma già verso la metà del X secolo, quando Capodistria manda a Rialto i suoi ambasciatori per cercar la protezione del doge e quando Vintero, marchese d'Istria, assieme con i vescovi promette «pace e giustizia» alla Serenissima, l'accorta politica veneziana ha già trionfato della resistenza e della diffidenza istriana, piantandovi, profondamente, se non definitivamente, la sua profonda orma economica e politica.

Fonte importantissima, e in alcuni periodi quasi sola, di lucro per la Repubblica, l'industria salifera istriana fu in mano dei veneziani arma efficace per accrescere la propria potenza e per sminuire quella degli altri, fossero essi il patriarcato d'Aquileia o i vescovi di Belluno, Treviso, Ceneda. Per tal ragione la Repubblica, oltre all'incremento dato col suo commercio alle saline istriane, costantemente tendeva a sciogliere a poco a poco le città nostre da quei legami che ancora le vincolavano all'autorità marchionale; per cui or non son più i municipi che si oppongono spontaneamente all'influenza veneta, ma il marchese ed i vescovi, che vedono con proprio danno crescere la libertà dei comuni e contrapporsi alla propria la potenza veneta.

Così, dopo il 1100 Venezia apre all'industria salifera istriana un campo più vasto di quello che il solo commercio locale le offriva, monopolizzando - istituiti i «Salinieri del mar» - la vendita del prodotto, se non la sua fabbricazione, alla quale essa diede, contemporaneamente un impulso ed uno sviluppo nuovo. E' questo certo il periodo più libero che le saline istriane abbiano avuto dalla loro prima formazione in poi: dipendenti dai soli municipi, come osserva uno storico comprovinciale, potevano essere ingrandite con nuove costruzioni, produrre liberamente, non ostacolate nè dai veneziani nè dal marchese e liberamente usufruire del commercio terrestre.

Le leghe del sale e le dedizioni.

Ma nel periodo di tempo che corre tra i patti commerciali con Venezia e le dedizioni s'avverte ancora nell'industria salifera un prepotente bisogno di espandersi e di incanalarsi in correnti economiche maggiori, che non quelle convenute con la Serenissima. Ond'è, che, malgrado il deciso avvicinamento a Venezia, le città salifere istriane non tralasciano di valersi di rovesci militari o politici della Repubblica e della affievolita potestà marchionale per muoversi ed avanzarsi indipendentemente, cercando di estendere anche in Dalmazia il proprio commercio mediante separati trattati, ma, contemporaneamente, tentando anche con le armi di rovinarsi a vicenda. Istigatore e braccio talvolta delle contese: il patriarca d'Aquileia, per l'antico odio contro Venezia. Ma nel 1248 egli è costretto scendere a patti con Venezia, nei quali deve non solo riconoscere il diritto repubblicano sulle saline, ma domanda ancora in grazia che gli sia concesso di poterne avere sul proprio territorio. Con ciò tolti per sempre i diritti e l'influenza del patriarca sulle saline istriane, nell'avvenire di Venezia era pur anche quello delle saline istriane, i cui interessi ormai stavano definitivamente per fondersi con quelli del commercio veneto.

Così verso la fine del XIII secolo l'industria salifera incomincia il tratto ascensionale della sua parabola: in questo periodo infatti troviamo in fiore le saline di Capodistria e di Pirano, in possesso di Trieste quelle di Zaule, del vescovo Brisa di Toppo quelle di Muggia, passate poi per cessione al patriarca Raimondo, mentre saline minori erano ad Isola, Sipar, Orsera e sui Brioni.

Nel primo secolo del dominio veneto l'antico spirito municipale contrasta ancora un po' con le tendenze economiche che informano la politica commerciale della Serenissima: ma nei «mercati dei sali», stipulati periodicamente ogni cinque od ogni dieci anni fra il Magistrato ai Sali di Venezia e gli ambasciatori delle Comunità, i nuovi criteri amministrativi entrano quasi inavvertitamente nel complesso giuridico e statutario dell'industria salifera. Così nel «mercato», stipulato fra il doge Andrea Contareno e Bertuccio Loredano, podestà di Pirano nel 1375, troviamo già affermato il diritto della Signoria sui fondi saliferi, ma riconosciuto d'altro canto il diritto del Comune al settimo del prodotto, permesso il commercio del sale coi popoli di terraferma, stabilito il prezzo e la limitazione del sale e severamente vietato il contrabbando. Con ciò era gettata la base fondamentale del rapporto giuridico, ancora esistente, tra i comproprietari del «fondamento» e lo Stato.

Verso la fine.

Le cause che portarono all'odierna soppressione, o rispettivamente radicale trasformazione delle saline istriane ancor esistenti non sono certo nè nuove nè ignote: la concorrenza del sale estero e di quello di miniera, la minor produttività dei fondi saliferi, la scarsezza della mano d'opera, i danni arrecati dalle piene alle opere esterne, la lentezza, anzi primitività dei metodi di produzione scossero o misero in forse anche nei secoli passati l'esistenza dell'antica industria istriana.

Dell'aumento progressivo della produzione e del valore del sale durante il periodo del Governo veneto, come pure delle loro fluttuazioni possono essere indici le seguenti cifre: nel 1375 la limitazione delle saline di Pirano è di moggia 3500, al prezzo di 4 lire il moggio, nel 1428 di 4700, nel 1495 la produzione è libera e il prezzo sale a 6 lire. Nel 1556 vengono «incanevati» per conto della Signoria anche il Quinto e il Settimo, al prezzo di 7 lire il moggio. Nel XVII secolo per la concorrenza del sale greco, l'industria deperisce, gran numero di «cavedini» viene abbandonato, con generale ristagno nella produzione. Nel decennio 1686-1695 il prodotto è di 61.884 moggia, nel successivo 1696-1705 di 59.937, nel decennio 1720-1730 scende ancora a 46.470, e nel 1730-1740 si riduce a moggia 41.043, mentre la limitazione fissata è di 52.000 moggia. Tutto indicava quindi che le fonti dell'antica prosperità commerciale cominciavano ormai a disseccarsi e che l'industria salifera, sviluppatasi col commercio e con la fortuna veneta, con quelli deperiva.

Caduta la Repubblica e succeduto al governo austriaco quello francese, l'industria salifera parve, per un momento, avviarsi di nuovo all'antico splendore.

Recentemente il Governo austriaco pagava in base ad un antico contratto al consorzio delle saline 1.62 cor. per quintale di sale bianco e 1.12 cor. per quintale di sale grigio, prezzo che corrisponde tutt'al più a 1.20 cor. di salario per la mano d'opera, impiegata nella produzione. Il consorzio di Capodistria che, a queste condizioni forniva allo Stato da 150.000 a 200.000 quintali di sale all'anno, chiese perciò un aumento del prezzo di vendita: 2 cor. al quintale di sale grigio e 3 per quello di bianco. La domanda però fu respinta dal Governo, col quale il consorzio, non s'accordò neppure sull'assunzione delle saline istriane in regia dello Stato, come invece fece quello di Pirano.

Il consorzio di Capodistria decise quindi di sospendere i lavori.

Così dal 1800 ad oggi nell'antica industria istriana s'accentua sempre più quell'agitato moto oscillatorio che, come decretò la fine delle saline di Zaule, di Muggia e delle altre minori istriane, porta oggi per una ferrea legge economica alla loro definitiva scomparsa dalle coste istriane. Sta così per cessare non solo l'ultimo palpito di vita economica, che legava ancora la provincia contermine con la storia gloriosa della Serenissima, ma con la scomparsa delle saline si spegne anche un'impareggiabile bellezza ed una meravigliosa poesia del paesaggio istriano.

Un quartiere nuovo

L'avvenire di S. Andrea

Una volta, per spiegare la causa che lasciava immobile il rione di Chiarbola inferiore e S. Vito, si diceva che la città ha l'orientamento verso settentrione e levante. Era spiegato il primo dalla circostanza che per il nuovo porto era stata scelta la zona che si stendeva a piedi delle colline di Scorcola e di Gretta. Si spiegò il secondo con la facilità di aprire vie e costruire case su terreno quasi piano o in lieve pendio, fra i torrenti e la valle di S. Giovanni e quella di Rozzol.

Ma ormai lo sviluppo urbano verso settentrione deve affaticarsi verso le ascese; quello verso levante sta saturandosi e, giunto sui limiti della città, è costretto ad invadere la campagna in Guardiella, in Chiadino, in Rozzol. Invece rimaneva e rimane, a breve distanza dall'antico centro, a breve distanza cioè dal cuore della città, il vasto rione di S. Vito con 248 ettari di superficie (Barriera vecchia ne ha 75, Barriera nuova 70, S. Giacomo 45!) e 91 abitanti per ettaro, mentre Barriera vecchia ne ha 591, Barriera nuova 374 e S. Giacomo 609. La creazione del terzo porto di Trieste (S. Andrea), lo spostamento di parte del traffico, lo sviluppo delle industrie avevano già dato incremento al rione che copre da solo oltre due quinti dell'intera superficie della città. Ora però gli scomparti di fondi fino a poco fa dati a cultura o lasciati in abbandono ad attendere dal tempo l'aumento del loro valore, hanno aperto allo sviluppo edilizio vasti scacchieri di strade; a tergo della Prima pilatura di riso (anch'essa destinata a breve scadenza a dar posto a gruppi di case), a tergo della villa Haggiconsta, a tergo dello Stabilimento Tecnico, e tra il Viale Tartini e S. Vito. Sui fondi ex-Zmaievich l'industria edilizia sta costruendo due gruppi di cinque case ciascuno: tre case del primo gruppo ed una del secondo gruppo sono già fatte; altre sono in costruzione; le case degli impiegati civili hanno portato la loro sobria eleganza accanto ai pesanti e disadorni alveari dei ferrovieri; la scuola comunale di S. Vito, di cui è già decretata la costruzione (attende l'approvazione del preventivo 1913), darà al rione una parte di ciò che gli manca; la costruzione della seconda linea tramviaria comunale (da via Donato Bramante al colle di S. Vito e da qui a S. Andrea) lo completerà nel campo delle comunicazioni collegando tutta la zona a mare al centro geometrico della città.

★

Così saranno occorsi cent'anni per fare di S. Vito e di Chiarbola inferiore un rione veramente cittadino, e perchè S. Andrea divenisse un passeggio urbano e insieme il polmone per il respiro d'un grande quartiere ben popolato.

Quando cent'anni fa l'ingegnere Pietro Nobile - per tanti fatti benemerito della città - proponeva al Governo napoleonico di tracciare un pubblico passeggio fra Campo Marzio e Servola, certamente immaginava più rapido lo sviluppo di Trieste verso quella plaga. Un porto più ampio di quello Teresiano, un ingegnere non avrebbe potuto immaginarlo che a mezzogiorno della città, in posizione difesa naturalmente contro le violenze della bora e contro le furie del mare. Aprire viali fra le campagne che scendevano verso la spiaggia voleva dire indicare agli edili e ai cittadini il sito della Trieste dell'avvenire. Gli avvenimenti mostrarono fallace quella supposizione: ben novant'anni passarono prima che S. Andrea vedesse dalle sue spiaggie protendersi al largo banchine e moli. Ma infine la previsione s'è avverata. Ora rimane alla espansione cittadina il compito di portarsi (o riportarsi) su quella zona così poco sfruttata. E allora S. Andrea sarà veramente l'utile passeggio costruito «per comodo e piacere degli abitanti», come diceva una notificazione del barone de Longo, del 23 settembre 1814, quando era da poco aperto al pubblico e già doveva essere difeso dagli oltraggi dei vandali, forse perchè poco frequentato anche allora. L'ing. Nobile che l'aveva ideato e il Governo napoleonico che aveva voluto attuarlo, avevano messo un paio d'anni a costruirlo. Si trattava soltanto del primo tratto dalla villa Psaro (quella che poi divenne proprietà dei Napoleonidi e si chiamò villa Murat, ed era dov'è la Prima pilatura di riso al Campo Marzio), alla tenuta Scandella, dove appunto si mostrava l'avanzo dell'antica chiesetta di S. Andrea, soppressa da Giuseppe II nel 1785. Questo primo tratto fu inaugurato con una certa solennità proprio cent'anni fa. Si trattava di un viale largo 72 piedi, con quattro filari d'alberi ed uno spiazzo a forma di anfiteatro alla fine (la prima rotonda) per il giro dei cavalli e delle carrozze. Il prefetto Calafatti aveva le idee dell'epoca: avrebbe voluto far cose grandi, arrivare a Servola con lo stesso viale. La catastrofe dell'impero gli impedì di vedere compiuta l'opera ideata, che rimase interrotta fino al 1817. In quell'anno il governatore conte Chotek riprese l'idea dei francesi. Il Governo (Municipio allora non esisteva) si rivolse ai privati e la cronaca conserva i nomi dei cittadini che contribuirono all'opera: con 100 fiorini ciascuno i negozianti C. L. Chiozza, Graziadio Minerbi, Giuseppe La Brosse, Nicolò Stratti, Giorgio Moore, Filippo Kohen, I. A. Parente, Alessandro Schiras, Helmpacher, e Myers e Stevens; con 50 fiorini altri ventidue negozianti; qualcuno con somme maggiori; un patrizio, Ignazio de Capuano, cedette un tratto della propria campagna e tutti gli altri proprietari ne seguirono l'esempio. Così dalla prima rotonda si potè continuare il viale, ridotto però alla metà (36 piedi), per una lunghezza di 10.800 piedi, fino a Chiarbola superiore. Da Chiarbola fino a Servola fu continuato a spese della città (che vi consacrò 26.000 fiorini), esecutore l'ing. Giacomo Ferrari, e fu inaugurato solennemente nel 1824 dal governatore conte Alfonso Gabriele di Porcia.

L'abbellimento e l'allargamento del passeggio è opera relativamente recente e dovuta al Comune e alla Società d'abbellimento.

Conviene ora sperare che lo sviluppo urbano volgendosi finalmente a quella plaga, metta veramente in valore la passeggiata che noi dobbiamo alla patriottica preveggenza dei nostri nonni, e che i forastieri non hanno esitato a chiamare una delle più belle se non la più bella dei paesi adriatici.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «Le vetture della Società triestina tramway e quelle della nuova linea comunale sono munite, come si usa dovunque, di invetriate nella parte anteriore delle piattaforme allo scopo di difendere il personale manovrante dalla pioggia, dal vento e, in genere, dalle intemperie. Queste invetriate mancano invece sulle vetture dell'elettrovia di Opicina mentre, data l'altitudine raggiunta dalla linea e quindi i più frequenti e violenti cambiamenti del tempo, sarebbero più che necessarie, indispensabili. Munendo le proprie vetture di questi ripari, la Società delle piccole ferrovie non solo provvederebbe meglio alla salute del personale viaggiante, ma anche alla maggior sicurezza dell'esercizio perchè in caso di bora o di forte pioggia è evidente che la manovra della vettura è resa più difficile dalla mancanza di riparo per il frenatore. Dato anche il limitato numero delle vetture la spesa dovrebbe riuscire molto esigua».

★ «La Società di navigazione Istria-Trieste farebbe il vantaggio proprio e del pubblico se, almeno durante i tre mesi della villeggiatura, aumentasse il numero delle toccate ad Isola. Attualmente da Trieste per Isola non vi sono che tre partenze: Una alle 9.45 ant., una alle 12 e l'ultima alle 7.15 pom., giacchè, non si sa perchè, quella delle 5.30 pom. è stata soppressa. Pirano invece è toccata dai piroscafi della Società ben otto volte al giorno. Certo non si può pretendere per Isola quel che si fa per Pirano con la contigua Portorose, ma un paio di corse giornaliere di più sarebbero desideratissime».

★ «Gli abitanti delle vie Pasquale Besenghi, Vettor Carpaccio, Ettore Daurant e limitrofe, quando hanno fretta di scendere verso il centro, sono costretti a passare per quella strada innominata che va dal vicolo San Vito alla via Vettor Carpaccio, costeggiando la «Sanza», strada che è tenuta in modo davvero sconveniente. Ciottoli di tutte le grandezze ingombrano la via, irregolarissima, che non ha marciapiedi nè canali; sicchè col bel tempo è coperta da uno strato di polvere di 2 o 3 centimetri almeno e con la pioggia si trasforma in una vera carta geografica, con fiumi, laghi, steppe e simili delizie. Finchè in alto del colle di San Vito c'erano soltanto poche ville, le vie Navali e Pasquale Besenghi, benissimo tenute, potevano bastare. Ma ora che il numero delle ville è più che raddoppiato e sopratutto che ci sono quattro grandi istituti scolastici che portano in quei paraggi un movimento di qualche migliaio di allievi, dei quali tutti quelli che abitano nella parte orientale della città devono servirsi di quella strada, tale stato di cose non può durare. Se non si può procedere subito a una vera regolazione della via, si dovrebbe provvedere subito al collocamento di una striscia di selciato che servirebbe per intanto da ponte per attraversare... la carta geografica».

★ La nuova linea tramviaria tanto attesa e desiderata anche dagli abitanti del rione di Servola, ha enormemente migliorate le comunicazioni con la città, e molti abitanti di questo distretto ne sono particolarmente lieti per la possibilità di frequentare spettacoli serali in città approfittando per il ritorno della nuova linea. Senonchè rimane un grave e già altre volte molto lamentato inconveniente, ed è quello dell'assoluta mancanza d'illuminazione nelle strade che conducono dalla via dell'Istria al centro della villa. Non sarebbe opportuno provvedere al più presto?».

★ «Gli abitanti della via Molino a vento chiedono il collocamento di una fontanella dell'Aurisina in quella località».

★ «Non si potrebbe prolungare la linea tramviaria Piazza Goldoni-San Sabba fino alla linea ferroviaria dell'Istria, e crearvi una fermata (come quella di Monte Castiglione)? In questo modo i moltissimi villeggianti sulle coste istriane potrebbero usufruire di questa comodità per arrivare alle stazioni balneari, senza dover correre alla stazione della Transalpina - che è situata fuori del centro. Ne guadagnerebbero la linea tramviaria e la ferrovia istriana, perchè molti ora preferiscono i piroscafi al recarsi fino a S. Andrea per prendere il treno».

★ Il bagno alla diga non è totalmente chiuso con la rete di prescrizione. Bisognerebbe provvedere al suo completamente prima che si verifichino sempre possibili malanni».

In questa rubrica accogliamo - come appare dal titolo - non solo i lagni del pubblico, ma anche i desideri ed in genere le idee che su questo o quell'argomento della vita cittadina ci vengano esposte. Naturalmente e lagni e desideri e idee devono anzitutto presentare il requisito essenziale dell'interesse pubblico; di osservazioni, reclami e proposte che riflettano soltanto interessi di persone od enti privati, non teniamo alcun conto, come non accogliamo lettere che non sieno stilizzate in termini convenienti o che comunque sieno atte ad offendere o rivelino l'intenzione di denigrare. Per il resto, avendo questa rubrica il compito di dar modo al pubblico di far valere in questioni di vita cittadina questo o quel punto di vista che può anche non essere condiviso dal giornale, la pubblicazione di un determinato reclamo, di un'osservazione o di un'idea non significa che il giornale è d'accordo sul merito di quanto esposto o proposto, ma soltanto ch'esso ritiene utile che il reclamo, il desiderio o l'idea vengano discussi o sieno presi in esame da coloro ai quali, a seconda dell'oggetto, incombe di provvedere.

Corrispondenza aperta. *Anonke.* L'Ufficio comunale per la protezione dell'infanzia ha sede al III piano del Palazzo municipale, porta N. 96. Vi è pure abbinato il comitato per la difesa dei minorenni. — *Seccato.* C'è poco da discutere: L'autorità politica ha il diritto di citare le persone residenti nel distretto di sua giurisdizione, indipendentemente dalla loro nazionalità, quando la loro comparsa si renda necessaria in una trattazione ufficiosa. Se non si presentasse? Faccia pure, ma sappia che se non addurrà giustificati motivi potrà essere punito con multa estensibile fino a 40 corone ed, al caso, anche essere tradotto con la forza. — *Sempre italiano.* Si rivolga al Consolato d'Italia in via di Torre Bianca. — *Studente bocciato.* No. — *Negro.* La superficie dell'impero a. u., compresa la Bosnia-Erzegovina è di 676060 chil. quadrati; quella del regno d'Italia, senza le colonie, di chil. quadrati 286.682. — *Assiduo lettore. Pola.* Se non è stato legittimato si dovrebbe logicamente ritenere di no. Gli illegittimi portano il nome della madre. — *A. K. Zara.* Scriva direttamente alla direzione della Scuola superiore «Revoltella». — *Imerio.* Se Ella ha superato l'esame di licenza presso una scuola tecnica superiore dello Stato può essere inscritto in quella facoltà universitaria sostenendo i prescritti esami complementari. — *Studente.* Se per studiare il canto non ha che la premessa del... catarro, è meglio che rinunci a priori. — *Moglie desolata.* Bisognerebbe sapere per quali circostanze è avvenuto il licenziamento. Voglia spiegarsi meglio. — *Nautica.* Avendo frequentato con buon esito la quarta classe del Ginnasio Ella può essere ammesso all'Accademia di commercio e nautica. — *Solitario.* No, non è uno scherzo; l'informazione che Lei ha avuto da quel Suo amico è esatta benchè incompleta. E' vero, cioè, che nel pomeriggio del 2 agosto p. v. partirà da Trieste per Vienna, via Assling, un treno speciale alle 4.41, il quale arriverà a Vienna il giorno dopo alle 8.45. I biglietti di andata e ritorno godranno una riduzione del 25 per cento. — *Selenita.* Se possiamo esserLe in qualche modo utili nelle Sue ricerche ben volentieri l'aiuteremo; Ella però deve incominciare col dirci chiaramente quello che vuole da noi. Forse un telescopio ultrapotente per vedere se proprio la luna sia abitata? Non ne possediamo. Forse un miracoloso aeroplano che Le dia modo di recarsi a «far l'amore con le belle di lassù?» Ci dica prima di tutto dove ha preso il brevetto di aviatore. Se Le è stato rilasciato da una qualunque meschina scuola terrestre, non ci basta. Ottenga un brevetto «selenita» e Le presteremo, con le dovute garanzie, il velivolo dei Suoi sogni. — *Villeggiatura.* La media temperatura annuale a Kolberg è di 16.5 centigradi; la massima temperatura estiva 18.2. — *Mi piace il bruno.* Per impedire che, sotto l'azione dei raggi solari, la pelle si arrossi e si screpoli si consigliano pennellature con olio di cocco il quale è proprio nato fatto per Lei che vuole abbronzare la Sua carnagione. Troverà quell'olio in qualunque drogheria.

Ogni giorno una. Un fanfarone facile alla minaccia, dice ad un signore con cui ha avuto una questione:

— Vi darò quattro calci.

— Quattro calci soltanto? Come siete avaro! Voi che ne avete avuti tanti!...

Composto nella tip. della Società dei Tipografi.
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il „tot“ nell'arte lirica

Il trionfatore alla Scala - 1913

E perchè no?! Se ne provano tante ed ho voluto provare anch'io. Ne sono rimasto contentissimo e consiglio a tutti il «tot» per il benessere generale che dà all'organismo, per il noto aforisma che: chi ben digerisce bene sta.

„Bernardo De Muro“

La creatrice dell'„Isabeau“ alla Scala - 1912

«Ammalata di stomaco ricorsi al portentoso «tot» che mi ha perfettamente guarita. Sono lieta di dimostrarle con grande entusiasmo tutta la mia riconoscenza».

„Adelina Agostinelli-Quiroli“

Il trionfatore alla Scala - 1909

«Per costante abitudine io non prendo mai medicine: ma faccio volentieri eccezione per il «tot» che è per me il sovrano dei tonici e dei digestivi.

„Rinaldo Grassi“

La stella trionfatrice

«Il «tot» è oggi il rimedio più efficace per le malattie di stomaco; io da molto ne faccio uso e mi trovo soddisfattissima.

„Eugenia Burzio“

La creatrice della „Traviata“

«....Mi preme dichiararvi che i risultati ottenuti coll'uso del «tot» furono eccellenti.

«Il «tot» è un digestivo degno della sua fama....

„Rosina Storchio“

Un'insigne beltà del teatro lirico

«Il vostro «tot» è semplicemente straordinario: lo trovo molto efficace nel facilitare la digestione....

„Lina Cavalieri“

La „novella Patti“
trionfatrice a Londra e a New-York.

«....Ho provato il vostro mirabile «tot» e ben volentieri attesto di averne ottenuto risultati miracolosi, tanto che vi prego di farmene un secondo invio....

«....Mi farò un dovere di raccomandarlo caldamente anche ai miei colleghi d'arte...

„Luisa Tetrazzini“

F. Bin & C. Bachschmid
PITTORI-DECORATORI
Via Fonderia 5 — Telefono 16-93
Carta da tappezzeria.

Stabilimento di Credito
(Piazza Nuova 2)
Capitale e riserve Corone 246 milioni circa
LETTERE DI CREDITO E CHÈQUES
per tutte le piazze dell'interno e dell'estero.
UFFICIO DI CAMBIO
(Via S. Antonio 5) aperto ininterrottamente tutto il giorno.
CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
munite di chiusura reciproca, del cliente e della banca, collocate nella poderosa **CELLA CORAZZATA**, offrono al locatario ogni sicurezza contro l'incendio, lo scasso ecc. Vengono locate a condizioni assai miti, anche per **breve tempo** e sono raccomandabili quindi per conservare durante le
Villeggiature ed i viaggi
documenti, preziosi, libretti a risparmio ecc.
Libretti di risparmio a 3¾% netto.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine „**VENEZIA**“ per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo. — Traversata di mare in 3 ore.

I PNEUMATICI MICHELIN
tengono il primato mondiale per l'ottima qualità e fabbricazione. Indiscutibilmente sono i migliori ed i più convenienti. Presso il sottoscritto si trovano in deposito tutte le dimensioni.
Riparazioni vulcanizzate di pneumatici.
Rodolfo Rötl, Trieste, Telefono 1258
Negozio: Acquedotto 21 - Garage: Via Fabio Severo 7

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE
di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea, causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità varicocele ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore, „**TEOS**“ Risultati meravigliosi garantito innocuo e di effetto duraturo anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. — Un flac. C. 7.50. A **MILANO** presso il **TEOS INSTITUT.** Vendita a Trieste presso le migliori Farmacie.

Tintura per capelli „EFFECTOR“

(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatola grande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 **E. LINK,** parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture 19
VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

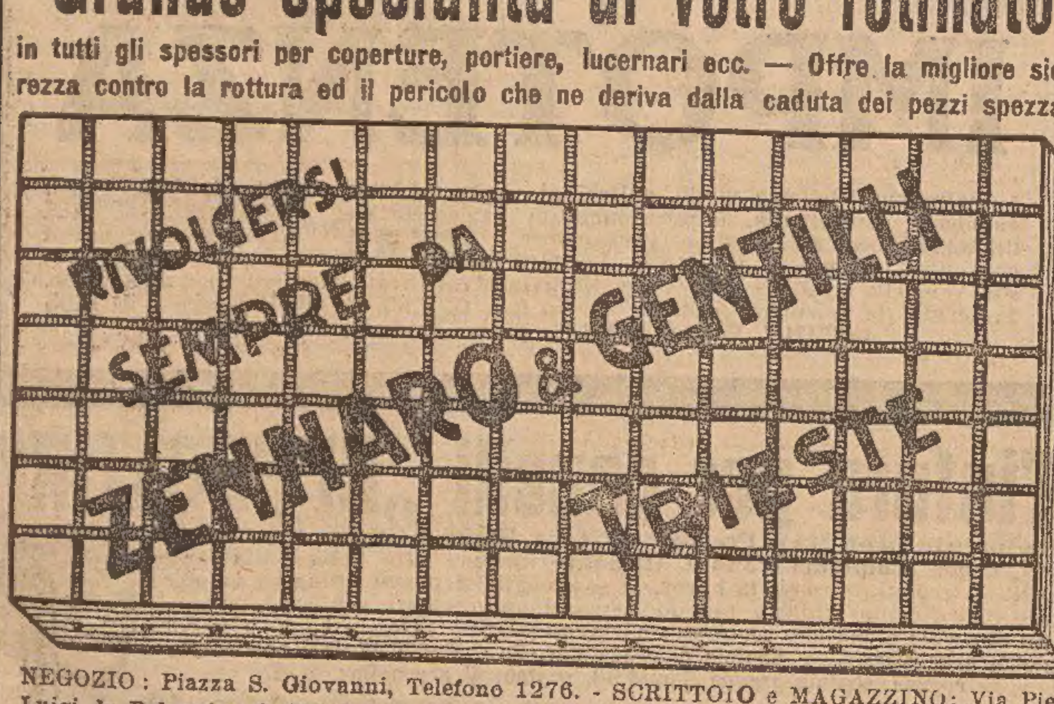
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

L'UFFICIO CAMBIO
— della —
Filiale della Banca Union in Trieste
(TERGESTEO)
aperto ininterrottamente dalle 8 ant. alle 7 pom.
accetta sin d'ora prenotazioni
— alla —
Prima Lotteria a Classi
IN AUSTRIA
I riflettenti potranno avere durante le ore di ufficio qualsiasi delucidazione su tale Lotteria ottenendo anche, a richiesta, gratuitamente il rispettivo piano delle estrazioni.

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina VACUUM CLEANER Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

ESPOSIZIONE ADRIATICA
20 Sezioni — VIENNA 1913 — 83 Edifici
Maggio-Ottobre

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Grande specialità di vetro retinato
in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernari ecc. — Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.


NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276. - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telefono 225 - Fabbrica: Roiano (edificio proprio) Telefono 1712

PIANOFORTI e PIANOLE
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO
VIA C. CORRENTI

Mandolini L. 8, 10 e 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lira 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodi Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove chiedere catalogo GRATIS N. 71.

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5
Telefono N. 1979

Prima d'acquistare un
PIANINO o PIANOFORTE
favorite visitare lo Stabilimento
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14. Tel. 13-54

TIPOGRAFIA LLOYD
- Via della Borsa N. 3 -
(Tergesteo, Scala I mezzanino)
AUTORIZZATA COLLETTORIA
per la vendita dei LOTTI
— della —
Prima Lotteria a Classi
ACCETTA PRENOTAZIONI.

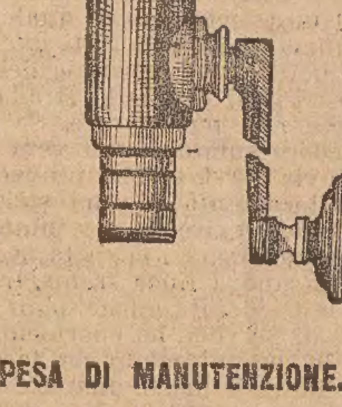
Rivalin
LA MIGLIORE VERNICE-SMALTO PER COLORITURE INTERNE ED ESTERNE.
RESISTENTISSIMA
ALL'ARIA, LUCE ED INTEMPERIE.
Vendesi nelle migliori Drogherie.
Fabbriche di Vernici e Smalti Rivalin
W. Megerle, Vienna XXI-142
I. R. Fornitore di Corte

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

Di buon mattino il quartiere in ordine
si può avere sotanto disponendo di un

Divano-Letto Machnich
col quale si può rinunciare a due letti e ad una stanza. Oltre ad essere un mobile elegantissimo, questo divano-letto ha il sommo, inestimabile vantaggio che non permette l'annidarsi degli insetti; per la sua facile manipolazione e grande praticità, ottenne le massime distinzione alle più importanti esposizioni; è brevettato in tutti gli Stati Prezzi correnti gratis. Facilitazione di pagamento.
Si assume qualsiasi lavoro da TAPPEZZIERE e DECORATORE in qualunque stile, per appartamenti hôtels, caffè, restaurants ecc. PREZZI MITI
C. MACHNICH - Via San Giovanni N. 10

UNICA SOSTITUZIONE VANTAGGIOSA
alle attuali cassette di scarico
— per lo —
SCIACQUAMENTO DEI CLOSET
col nuovo apparato brevettato
„OSVA"
a chiusura automatica, a pressione diretta.

Costruzione semplicissima, finemente nichelato, escluso qualsiasi spandimento. Funzionamento ineccepibile garantito, senza rumore o scossa. Veemenza di sbocco, quantitativo minimo d'acqua (3 litri), pulizia perfetta.

RISPARMIO ASSOLUTO DI ACQUA - NESSUNA SPESA DI MANUTENZIONE.
::: Closet completo posto in opera :::
ed in funzione con detto apparato, Cor. 70.—
Esclusiva rappresentanza per le provincie meridionali della Monarchia:
SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI
Ing.i Cimadori, Mauro & C.i

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per cenderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CARRADORE disponibile per trasporto mobili 24 agosto. Recapito Curet, Sette fontane 1. 3377 C

QUARANTENNE, bella presenza, istruito, moralità, serietà, ottime referenze, qualche cognizione tedesco, dispone occorrendo buona cauzione, purchè garantita; occuperebbesi posto fiducia presso solida ditta, anche magazzino droghe, medicinali, oli lubrificanti, conosce perfettamente servizio banco farmacia. Scrivere «Hofiann» Piccolo. 13625 C

SERVITORE capace qualsiasi lavoro cerca posto pel primo agosto. Offerte «Andrea 9230» Piccolo. 9230 C

SIGNORINA modista, cerca posto. Offerte sub «Modista 3221» al Piccolo. 3221 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

IMPIEGATO contabile, esatto conteggi con conoscenza perfetta dell'italiano, tedesco, possibilmente altre lingue, cerca ditta primaria. Posto sicuro, buon emolumento. Offerte vengono trattate discretamente sub «Sicuro» al Piccolo. 12420 D

INTERPRETE che sappia italiano, tedesco, inglese, francese, cerca verso paga ed uniforme Agenzia Christofidis, Hotel de la Ville. 12421 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERE due, scrittoio, ingresso libero affittansi. S. Francesco 9, primo. 9348 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Bachi 3, terzo piano. 5494 E

STANZE per uso scrittoio, affittansi una, due e cinque. S. Nicolò 34, angolo via S. Antonio. 1083 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, cucina, gas, acqua, 28 corone mensili affittasi. Barriera 29, primo. 9292 E

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

GRATUITAMENTE, a scopo réclame: Contabilità, tenitura ecc., (metodo patentato in sei lezioni). Rilasciasi attestati. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 3561 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna mare 16, Petrich. 9341 G

RIPETIZIONI: italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco. Molin piccolo 14. 8852 G

4 corone mensili lezioni tutte materie scolastiche. Stadion 11, terzo. 3382 G

70 centesimi tutte materie scuole medie, specialmente italiano, tedesco, matematica. Offerte «Tecnico 3334» Piccolo. 3334 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via San Marco 13; informazioni Zonta 5. 5628 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto cor. 350. Visitare dalle 1 alle 6 pom. Via Acquedotto 91, p. I. 9282 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cantina e vasta terrazza sul tetto da affittare, tutti i comfort. Rivolgersi: Via Nuova 32, III, dalle 5-7. 3597 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, stanze vuote, uso scrittoio, lavoratorio, eventualmente ammobiliate, comodità cucina affittansi. Via Nuova 47. 3569 L

APPARTAMENTO, ultimo, disponibile via Geppa 16, pieno centro, vicino Posta centrale, Stazione, Punto franco, 4 camere (3 sul davanti) camerino, cucina, prezzo favorevole. Amministrazione Veneziani, Portici Chiozza 1. 9365 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Via Galileo 1. 3559 L

APPARTAMENTI lussuosi, Colombo 1, angolo Marco, 2 stanze (una entrata libera) camerino, 55; 3 stanze 65 mensili. 9351 L

APPARTAMENTO posizione centralissima, primo piano, 3 stanze, camerino, ripostiglio, closet, illuminazione elettrica, gas, particolarmente adatto per uffici, affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 3356 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, comfort, pressi Meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3192 L

APPARTAMENTI di 3, 5, 6 e 7 stanze e accessori affittansi per agosto in posizione centrale, nonchè locale pianoterra, spazioso, via Nuova. Rivolgersi Benvenuto Cellini 2, terzo. 3458 L

APPARTAMENTO ancora uno, munito ogni comfort moderno, affittasi prezzo basso, Sterpin, Ferriera 36. 12397 L

APPARTAMENTI di 3 e 4 stanze, camerino, bagno, massimo comfort, ascensore, appigionansi per cor. 900 e 1100 più accessori. Via Giov. Boccaccio 29. 1132 L

APPARTAMENTO L. Palestrina 2, II, sei stanze, cor. 1500, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke v. Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 2882 L

APPARTAMENTI Coroneo 13, I e II, 5 stanze, anticamera, ecc. cor. 1250, più accessori. Rivolgersi portinanio Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 2883 L

APPARTAMENTI per impiegati privati via de Amicis 11, 17, 4 stanze, camerino, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc), cor. 950, 980 più accessori; due stanze, camerino da bagno ecc. cor. 690, 700, più accessori. Rivolgersi portinaio via E. de Amicis 11. Amministratore Henke via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 2884 L

APPARTAMENTO agosto, 4 stanze, camerino, cucina, soleggiato, prezzo mite, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3372 L

APPARTAMENTO elegante, 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, appigionasi agosto 700. Alfieri 11, Telefono 255, IV. 9157 L

APPARTAMENTO 4 stanze, davanti, soleggiate, camerino, cucina, acqua, appigionasi agosto 840. Petronio 2. 9159 L

APPARTAMENTI moderni, tre camere, cameretta, bagno, cucina, soleggiati, dirimpetto la fabbrica Dreher, affittansi agosto via Giulia 74 D, (costruzione Wagner Loser). Incaricato sopraluogo dalle 12-2. 8862 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, dispensa, cucina, cantina, gas, acqua, cor. 840, affittasi 24 agosto, via Boccaccio N. 16. 3250 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, casa nuova costruzione, sita via Lazzaretto angolo via Belpoggio, munita tutto comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica ecc., nonchè alcuni fori adatti magazzini e negozi, affittansi per agosto. Informazioni sopraluogo, oppure all'amministrazione via Canale piccolo 2, primo, destra, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7. Telefono 484. 2976 L

APPARTAMENTO parchettato, lastre ornamentali, acqua e gas, composto di cinque camere, camerino, dispensa, cucina, closet e cantina, corone 1200. Via Vasari 17: cinque camere, ripostiglio, stanzino da bagno, cucina, closet e cantina (illuminazione elettrica) corone 1600. Via della Fontana 11. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi Amministrazione Stupaz, via Zonta 5, primo piano, telefono 21-64; oppure dal proprietario, Hildwein, via Molin grande 16, dalle 3 alle 5 pom, telefono 19-35. 9124 L

APPARTAMENTI da tre, quattro camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente oppure agosto, casa nuova, comfort moderno, Via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Rivolgersi Lazzio, Raffineria 7, telefono 2578. 5768 L

APPARTAMENTO 8 stanze, camerino, bagno, cucina, terrazza, affittasi prontamente rispettivamente 24 agosto cor. 3200. Altro 5 camere, camera bagno, terrazza cor. 1800. Via Cavana quindici. 3083 L

APPARTAMENTI due ancora; due camere, camerino, cucina, ripostiglio, magazzino tre fori affittansi casa nuova Fabio Severo N. 64, angolo nuova traversale via Cologna. 3464 L

APPARTAMENTO bellissimo, camera, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi: Via Tiziano 11, portinaio. 9408 L

MAGAZZINI, botteghe, appigionansi prontamente, prezzi miti. Alighieri 24, pressi Nuovo mercato. Telefono 255, IV. 9160 L

MAGAZZINI vastissimi, arieggiati, illuminati, asciutti, prezzo vantaggioso, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2784 L

MAGAZZINO centro, due fori, uso bottega, affittasi 460. Indirizzo Piccolo. 3191 L

TETTOIA grande da affittare a modico prezzo. Via Leo N. 11. Rivolgersi: Via Nuova N. 32, terzo; dalle 5 alle 7. 3596 L

SCRITTOIO o magazzino affittasi, via San Carlo. Indirizzo Christofidis, Hotel de la Ville. 12422 L

VILLINO affittasi, (eventualmente vendesi): 6 stanze, camerino, bagno, cantine, gas, luce elettrica, Aurisina. Via Carpaccio 12. 11255 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BRILLANTI solitari, 1200 corone; detti 500; detti terrazzi, anelli, borsette argento, vendonsi, occasione. Via Barriera 4, porta 10. 3577 M

CARRETTINA magazzino, buono stato, vendesi, modico prezzo. Via Ombrelle 5. 3587 M

GUZZO cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Mare» Piccolo. 3381 M

GHIACCIO naturale e artificiale vendesi via S. Giovanni 10, via Salice 4. 2331 M

MOTOCICLETTE due, vendonsi. Via Pilone 1. 3084 M

MACCHINA Singer, originali, nuove, a tavolino, vendonsi, metà prezzo. Via Barriera 4, porta 10. 3578 M

MOTORE gas, luce Grossley, 20 HP pochissimo adoperato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2783 M

MATERASSI nuovi, crina vegetale, vendonsi cor. 12. Solitario 16, I. 9315 M

MACCHINA cucire Singer, nuova splendida, vendesi, vera occasione, a metà prezzo. Rapicio 8, I, destra. 3471 M

SCANSIA grande per sala, tavolini per scrittoio e due tavoli grandi per sartoria, vendonsi. Via Torre bianca N. 10, porta di mezzo. 3289 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, ecc., il Beamtensparverein, Graz, alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5 p. c. senza del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente e di importi superiori alle cor. 10.000 trimestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato corone 5.350.000. Fondo garanzia corone 6.50.000. Fondo riserva corone 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: via SS. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 965 N

MUTUI con prenotazioni e verso garanzie procura Turchany Universale, Machiavelli 9, II. 597 N

70.000, 90.000 I, 20.000 II cercansi; offro 30.000 I rango. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 9352 N

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BOTTIGLIE vuote, qualunque quantità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5, telefono N. 71-II. 3585 P

BIANCHERIA (cotonina doppia altezza da 96 centesimi in poi, chiffon assortimento, tela per lenzuola, prezzi bassi. Corso 3, primo piano, Devescovi. 3502 P

CURA di tutti i difetti del viso, lentiggini, rughe, massaggi contro reumatismo, pinguedine, sviluppo seno. Diplomata «masseuse» della Clinica viennese. Via Barriera vecchia 11, primo. 9344 P

FRAMBUA puro, genuino, propria produzione, sotto ogni garanzia offre Regelj Lorenzo (Vrhnika presso Lubiana). Per spedizioni ferr. 25-100 kg. a cor. 130 più netto ab. Oberlaibach. Per sped. postali colli da 5 kg. f.co cor. 7.20. 13606 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico 12, fotografie visita corone 6, 12 gabinetto cor. 12. 8841 P

MOBILI scelti, grande assortimento, prezzi onestissimi, convincersi visitando liberamente. Deposito Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 2999 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion, Fondachi Candotti Pratolongo. 4750 P

SERVITU' offresi per hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori. Via Nuova 47. 3568 P

SABARIA sapone speciale per radersi la barba, un pezzo centesimi 20. Vittorio Pisani, barbiere. Teatro 5. 3505 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

ALTO Friuli, Santa Margherita-Udine. Affittansi villini ammobiliati. Rivolgersi G. Gattolini, Santa Margherita (Udine). 13015 Q

GRIGNANO al mare affittasi prontamente appartamento completamente ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 1905 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

MEDIATRICE matrimoni con ampie relazioni raccomandasi, scrupolosa segretezza, riflette su chi scrive indirizzo abitazione, ufficio. Scrivere «Beltà» posta Borsa. scontrino. 5523 R

La miniera meravigliosa
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata
(57)

— Non so se sarà facil cosa - disse Le Bleis.

— Ma allora bisognerà vendere Guer? Il cuore dell'orfana sanguinava in quel grido, tanto che l'omino non ebbe il coraggio di rispondere affermativamente.

Stette silenzioso, e fu quella una chiara affermazione.

— Oh! signor Le Bleis - supplicò fra le lagrime roventi la povera fanciulla - voi impedirete che un simile disastro si compia. Voi avete conosciuto nostro padre, voi avete diretto sempre i nostri affari e sapete meglio di ogni altro ciò che si può fare in questo frangente.

Desidererei piuttosto di morire che vendere il mio maniero di Guer.

E' la nostra culla, signore, e voglio che sia la nostra tomba.

Ella piangeva ora, senza coprire il volto, senza affettare coraggio, vinta, disfatta, smarrita.

Per il notaio era una singolare rivincita dell'umiliazione che la fanciulla gli aveva imposta durante il contratto con Hygin della vendita di Kerniou.

E pertanto il miserabile si sentiva l'animo infranto.

Non osò quel giorno arrivare fino allo scopo, e perciò si alzò, accomiatandosi dall'orfana, alla quale promise di ritornare.

Lentamente, a capo chino, Le Bleis si diresse a Castel-Bangor.

Restata sola, Berta si chiuse nella sua camera, volendo nella solitudine sfogare la piena immensa del suo dolore.

Rivisse tutte le sue sofferenze: la partenza di Michele, quella dell'odiosa donna, di quella Cora Helvitt, che aveva pagata la sua tenera amicizia col più nero tradimento, la mancanza delle lettere, l'abbandono indubitato del fidanzato infedele, e per colmo, ora, la rovina, l'umiliazione, la miseria.

Ella sentiva che era finito tutto per lei, che tutto le crollava rovinosamente d'intorno.

XIX.

Bilancio di Fortuna.

Ponzio Hygin ricevette il notaio con gioia.

E per testimoniargli la sua simpatia gli diede la vistosa somma promessa.

Le Bleis era ricco ormai, e potendo ritirarsi dagli affari, pensò di vendere lo studio notarile che, godendo buona fama, facilmente avrebbe trovato un buon compratore.

Credette suo dovere manifestare tali intenzioni ad Hygin, che l'arrestò bruscamente a mezzo del discorso.

— Oh! oh! andate con troppa velocità mio caro signore; alto là!

— Che vi opporreste forse, alla mia decisione - balbettò il notaio.

— Sicuro. E che? per chi mi prendete amico mio? Credete che vi ho regalato un milione pei vostri begli occhi? No, no, caro... Tenete ancora lo studio, o rendetemi il denaro.

Non è proprio al momento in cui ho maggior bisogno dei vostri servizi che posso darvi il congedo.

Ecco ciò che vi rimane ancora da fare. Direte alle signorine di Guer che in seguito a tristi riflessioni, mi avete confidate le loro ristrettezze finanziarie, e la situazione penosa creata loro dall'impreveisto «crac» negli affari; che io ne sono rimasto commosso, vivamente addolorato, e che mi sono immediatamente offerto a... prestar loro le somme occorrenti al completo pagamento dei debiti.

Discretamente e delicatamente, direte ancora, che mi contento di una ipoteca su Guer.

Ed ora, andate. Tutto è nelle vostre mani, e ricordatevi che non ammetto punto una cattiva riuscita.

Una lettera di Sam, già imbarcato pel ritorno in Francia, aveva dettato questa modificazione nel piano d'Hygin.

Samuele scriveva laconicamente:

«Mio caro Ponzio,

«Riceverai questa mia una quindicina «di giorni prima del mio arrivo, e ciò è «bene, dato che mi sembra assai compro- «messa la nostra situazione. Dalla dili- «genza nell'impresa dipende la salvezza: «perciò io parto.

«A quest'ora Cora Helvitt è morta: do- «veva finir così. Ma il francese è vivo ed «in fuga.

«Non so ove sia.

«Bisogna a tutti i costi impedire che «rientri in Bretagna, perchè egli mi ha «riconosciuto e sa pure che voi siete mio «fratello.

«Tra me e lui è intrapresa una partita «a morte».

Alla lettura della lettera, Ponzio aveva avuto un gran fremito.

La morte della giovane donna, vissuta con lui a lungo, e che un tempo aveva follemente amata, non rattenne, neppure per un istante il pensiero di quell'uomo, rivolto soltanto a quel Mohu che costituiva un pericolo terribile ed imminente.

Sentì d'impazzire.

L'edificio, così laboriosamente costruito, minacciava rovina. Come consolidarlo?

Alla mente sconvolta si affollarono mille arditi disegni: primo tra di essi, l'affrettare possibilmente la soluzione facendosi accettare da Berta per marito.

L'audacia di quel pirata non si arrestò neanche dinanzi alle peggiori idee, nè indietreggiò di fronte all'infame pensiero: dovrebbe egli disonorare la disgraziata fanciulla?

Il cervello aveva data una proposta troppo azzardosa e Ponzio la mise da parte senza rigettarla, volendo esaminare le altre.

Spiare l'arrivo del francese, assalirlo ed ucciderlo a tradimento?

Ciò non sarebbe stato facile.

Oltre che, già un'altra volta, di cui serbava lo spaventevole ricordo, aveva provata la robustezza del giovanotto, gli sarebbe stato necessario di conoscere il luogo del suo sbarco o per lo meno il giorno dell'arrivo in Bretagna.

Eppoi avrebbe avuto bisogno del braccio di un complice: Jossic era lontano, ma Sam tornava. Per la seconda volta scartò l'idea di un assassinio, dicendosi che sarebbe venuto in tempo a pensarci allorquando suo fratello fosse arrivato.

Ma su tutte le riflessioni una prese il sopravvento e la consistenza nel suo spirito.

C'era da prendere una precauzione più urgente ed immediata: bisognava finirla col prigioniero del sotterraneo.

Da sei mesi la reclusione del vecchio Agostino Tweed costituiva un vero fastidio per Ponzio, poichè egli non poteva pensare di assentarsi da Castel-Bangor, dovendo nutrire e sorvegliare il disgraziato, che senza saperlo legava tenacemente al suo destino, il feroce guardiano.

Dopo una lotta vivace, convulsa, tra la ragione implacabile ed un resto di sensibilità psichica, Hygin decise la morte del vegliardo.

Solamente rifuggì dall'uccisione immediata e preferì a poco a poco, di togler la vita al povero Tweed.

Iniziò subito l'esecuzione progressiva: soppresse innanzi tutto la lampada, concessa fino allora e che illuminava di fioca luce l'eterna e lugubre notte del carcere.

L'indomani della visita del notaio Le Bleis, scese nel sotterraneo recando le solite provvigioni.

Il vecchio Tweed si gettò ai suoi ginocchi ed invece di inveire contro di lui, come altre volte, supplicò ardentemente fra le lacrime torcendosi le scarne mani pel dolore:

— Ponzio, capisco ora che non mi renderete mai più la libertà, poichè mi lasciate languire nel fondo di questa tomba. Ebbene, compite l'opera vostra: uccidetemi subito.

— Ma non voglio la vostra morte - si provò a dire Hygin.

— L'intenzione conta poco, quando il risultato è lo stesso. Oh! io indovino che la vostra infernale saggezza ha dovuto prendere tutte le misure; per non far sospettare ad alcuno nè la mia esistenza, nè quella di questo ignoto sotterraneo.

— Se è così, perchè non terminate l'opera tanto bene incominciata? - disse Hygin disdegnosamente - procurerò di accontentarvi. Ma lasciatemi prima riflettere. Pazientate ancora.

E si ritirò portando con sè la lanterna.

Ponzio Hygin, forse, non era nato cattivo.

Le circostanze, più ancora della natura, ne aveva fatto quel crudele e spietato carnefice.

Egli si rendeva stretto conto dell'odiosa sua condotta, e pensava che se fosse rivelata agli altri, il castigo, sebbene crudo, sarebbe stato sempre poco per lui.

E per la prima volta, in presenza di qualche cosa che rassomigliava ad un rimorso, provò più che mai il desiderio di porre un termine a quell'intricata situazione.

Il vecchio Agostino doveva essere libero ovvero ucciso. Ma... la libertà di Tweed era la sua perdita, la sua rovina, la sua morte...

Allora, solo, chiuso nel suo vasto studio, sentì un gran fremito di terrore.

Era disceso presto, troppo presto sulla china del delitto, e c'era disceso quasi senza accorgersene, fatalmente, inconsciamente.

P. MAEL. (Continua).